

ANCE EMILIA-ROMAGNA

ANCE – Direzione Affari Economici e Centro Studi

**Rapporto congiunturale
sull'industria delle costruzioni in
Emilia-Romagna**

MARZO 2009

INDICE

NOTA DI SINTESI	3
L'EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA	14
CONSUNTIVI 2008	14
L'EDILIZIA RESIDENZIALE	18
LE COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI	20
<i>Box - Le spese di investimento dei Comuni</i>	<i>24</i>
PREVISIONI 2009	26
LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE	30
L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	32
IL MERCATO IMMOBILIARE	33
IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	37
DINAMICHE DEMOGRAFICHE E POLITICHE URBANE	40
CITTÀ E ASPETTI DEMOGRAFICI	40
TERRITORI, DISPERSIONE, MOBILITÀ	42
I BANDI DI GARA.....	45
LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE	48
<i>Box - Le modifiche al Patto di Stabilità Interno.....</i>	<i>54</i>
LA PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE IN EMILIA-ROMAGNA	56
<i>Box - Le infrastrutture per la mobilità sostenibile</i>	<i>67</i>

NOTA DI SINTESI

Il settore delle costruzioni in Italia

L'acuirsi della crisi economica e finanziaria e le vicende susseguite negli ultimi mesi, evidenziano un quadro del mercato delle costruzioni in Italia in forte peggioramento rispetto alle precedenti previsioni. Le stime aggiornate derivano dai risultati dell'indagine straordinaria effettuata dall'Ance presso le imprese associate a fine novembre 2008.

I preconsuntivi per il 2008 indicano una riduzione degli investimenti in costruzioni pari a -2,3% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Il 2009 si annuncia come un anno in forte calo: le stime dell'indagine straordinaria mettono in luce una riduzione dei livelli produttivi del settore del 6,8% in termini reali.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA^(*)

	2007	2008	2009
	milioni di euro	Var. % in quantità	
COSTRUZIONI	152.609	-2,3	-6,8
.abitazioni (*)	82.929	-2,1	-6,5
- nuove (*)	39.933	-3,8	-9,2
- manutenzione straordinaria (*)	42.996	-0,6	-4,0
.non residenziali	69.680	-2,4	-7,1
- private (*)	40.261	-0,5	-7,0
- pubbliche (*)	29.419	-5,1	-7,3

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Una flessione che coinvolge tutti i comparti di attività: -9,2% per la nuova edilizia abitativa, -7,3% per le opere pubbliche, -7,0% per le costruzioni non residenziali private e -4,0% per gli interventi di manutenzione delle abitazioni.

Complessivamente nel biennio 2008-2009 il calo degli investimenti in costruzioni è stimabile nell'8,9%.

La crisi si manifesta con maggiore intensità nel nord del Paese ed in particolare nel Nord-Est (in Veneto, nel periodo 2007-2009, si stima una flessione degli investimenti in costruzioni del 14,6%), mentre nel sud i livelli produttivi scendono meno rapidamente.

In conseguenza a ciò le imprese prevedono, nel 2009, un calo dei livelli occupazionali settoriali del 6,5%, corrispondente a circa 130.000 posti di lavoro in meno. Se consideriamo l'indotto e teniamo

conto del calo occupazionale che si è avuto negli ultimi mesi del 2008, si può stimare una perdita complessiva di circa 250.000 occupati.

Si è passati dalla preoccupazione per le ripercussioni che la crisi economica e finanziaria avrebbe potuto avere sullo sviluppo delle attività, alla verifica nei fatti delle sue conseguenze sull'economia reale.

Negli ultimi mesi, le imprese hanno verificato gli effetti della stretta creditizia e del calo della fiducia delle famiglie e delle imprese. A questo si è aggiunto il problema dei ritardati pagamenti della pubblica amministrazione a fronte di lavori eseguiti.

Evidenti gli effetti della stretta creditizia operata dalle banche: il 56% del campione di imprese associate denuncia un allungamento dei tempi di istruttoria, il 55% un aumento dello spread praticato, il 46% una richiesta di garanzie aggiuntive, il 36,7% una riduzione della quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento.

Molte imprese di costruzioni sono, quindi, costrette a rimandare o a rinunciare all'avvio di nuovi interventi di costruzione di iniziativa privata.

Per quanto riguarda le infrastrutture, sebbene sia ampiamente riconosciuta la necessità di un loro sviluppo e il ruolo anticiclico che possono svolgere gli investimenti infrastrutturali per la loro capacità di sostenere il reddito e l'occupazione, si osserva, dal 2005, una fase di riduzione dei livelli produttivi che si conferma anche per il 2008 (-5,1% rispetto al 2007) e per il 2009 (-7,3% rispetto al 2008).

Il contributo del settore delle costruzioni in Emilia-Romagna

Il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna riveste un ruolo importante nell'economia della regione.

Gli investimenti in costruzioni costituiscono l'11,5% del Pil della regione (per l'Italia la percentuale è del 9,9%) e gli occupati nel settore rappresentano il 7,6% degli occupati in tutti i settori economici (8,4% in Italia).

IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI NEL 2007

	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>
Al PIL	11,5%	9,9%
All'occupazione dell'industria	21,3%	27,9%
All'occupazione dei settori economici	7,6%	8,4%

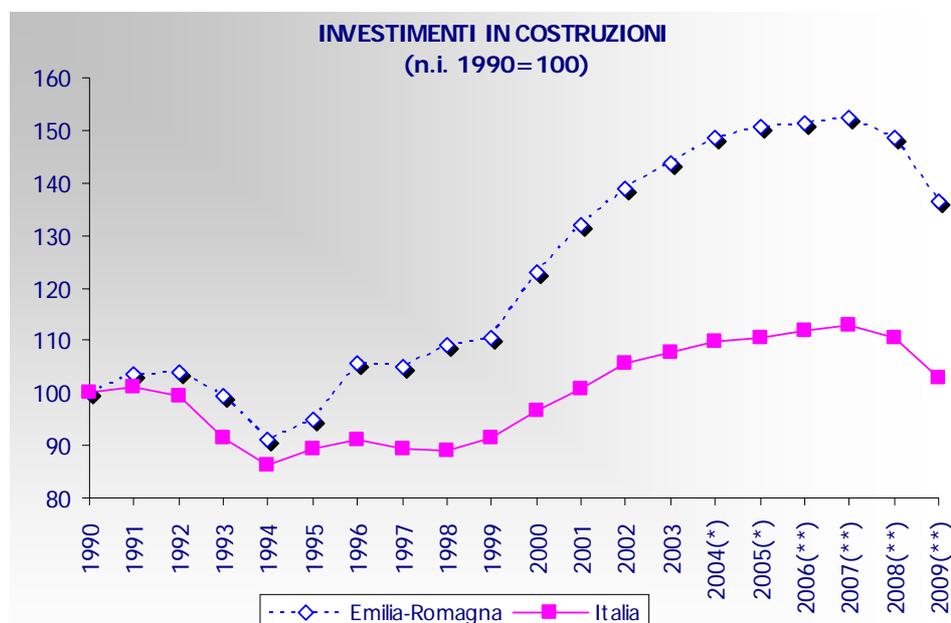
Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna su dati Istat

Negli anni 1998-2007 il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna ha registrato tassi di crescita elevati e complessivamente gli investimenti in costruzioni sono aumentati del 39,3%, a fronte di una crescita media nazionale del 27,1%.

L'ECONOMIA E IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

	2007/1998	
	PIL	Investimenti in costruzioni
Emilia-Romagna	17,4	39,3
Italia	13,5	27,1

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna su dati Istat e Unioncamere



(*) Stime Unioncamere per l'Emilia-Romagna; (**) Stima Ance e Ance Emilia-Romagna
Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna su dati Istat e Unioncamere

Nel 2008 calano gli investimenti in costruzioni in Emilia-Romagna

Nel 2008 in Emilia-Romagna si interrompe la fase di crescita che aveva caratterizzato i livelli produttivi del settore delle costruzioni negli anni precedenti.

Secondo valutazioni Ance-Ance Emilia-Romagna gli investimenti in costruzioni, si stimano, nel 2008, pari a 15.608 milioni di euro: rispetto al 2007 si evidenzia una riduzione del 2,4% in quantità (+0,7% nel 2007).

Nel corso del 2008 le imprese di costruzioni hanno più volte rivisto al ribasso i loro piani aziendali. Il clima di incertezza che ha dominato l'economia nella prima parte dell'anno 2008, alimentato dal diffondersi

di preoccupazioni sulle ripercussioni che la crisi dei mercati finanziari poteva comportare sulle attività reali, ha indotto le imprese a successive revisioni delle stime di produzione.

L'acuirsi della crisi dei mercati finanziari, soprattutto dopo il fallimento della Lehman Brothers del 15 settembre scorso, e le vicende susseguitesi in questi ultimi mesi stanno radicalmente modificando il quadro economico accentuandone la fase negativa.

I risultati dell'indagine rapida svolta nello scorso mese di febbraio presso le imprese associate delinea per l'Emilia-Romagna una situazione negativa in linea con la media nazionale ed evidenzia risultati aziendali inferiori alle attese in tutti i comparti di attività.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

	2007 (milioni di euro)	Variazioni % in quantità su anno precedente		
		2007	2008	2009
Abitazioni	8.283	1,0	-2,3	-7,3
.nuove costruzioni	3.978	0,5	-3,8	-12,9
.manutenzioni straordinarie e recupero	4.305	1,4	-1,0	-2,2
Costruzioni non residenziali private	4.735	3,0	-1,8	-9,4
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.527	-4,2	-3,9	-8,3
Totale investimenti in costruzioni	15.545	0,7	-2,4	-8,1

Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

I comparti maggiormente in difficoltà risultano essere quelli delle nuove costruzioni abitative e delle costruzioni non residenziali pubbliche che evidenziano un calo rispettivamente del 3,8% e del 3,9% in termini reali rispetto all'anno precedente.

In diminuzione anche il comparto non residenziale privato (-1,8%) e quello degli interventi di manutenzione straordinaria e recupero sullo stock abitativo esistente (-1,0%).

Allarmante calo dell'attività produttiva nel 2009 in Emilia-Romagna

Le previsioni sui livelli produttivi del 2009 sono fortemente negative.

In Emilia-Romagna, le stime dell'indagine straordinaria mettono in luce, per il 2009, una riduzione dei livelli produttivi del settore delle costruzioni dell'8,1% in termini reali. Una flessione più forte di quella prevista nella media nazionale valutata nel -6,8%.

Le imprese di costruzioni esprimono forti preoccupazioni per tutti i comparti di attività: -12,9% per la nuova edilizia abitativa, -8,3% per le opere pubbliche, -9,4% per le costruzioni non residenziali private e -2,2% per gli interventi di manutenzione delle abitazioni.

Complessivamente nel biennio 2008-2009 il calo degli investimenti in costruzioni in Emilia-Romagna è stimabile nel 10,3%.

Diminuiscono le compravendite di abitazioni

I dati dell'Agenzia del Territorio, riferiti al 2008, confermano il rallentamento del mercato immobiliare abitativo nella Regione Emilia-Romagna già in atto nel 2007. Nello scorso anno il numero di compravendite risulta diminuito del 14,9% nel confronto con il 2007 (-3,8% nel 2007 rispetto al 2006).

La riduzione delle compravendite si verifica sia nei comuni non capoluogo dell'Emilia-Romagna con una flessione del 15,6% nel 2008, sia nelle città capoluogo (-13,4%).

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NEL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA - ROMAGNA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comuni capoluogo	22.780	22.430	24.392	24.999	25.747	26.522	27.221	24.886	21.542
Altri comuni delle province	36.676	36.817	42.892	42.126	45.078	47.785	49.920	49.321	41.633
Totale province	59.456	59.248	67.284	67.125	70.825	74.307	77.141	74.207	63.175
Var. % rispetto all' anno precedente									
Comuni capoluogo		-1,5	8,7	2,5	3,0	3,0	2,6	-8,6	-13,4
Altri comuni delle province		0,4	16,5	-1,8	7,0	6,0	4,5	-1,2	-15,6
Totale province		-0,4	13,6	-0,2	5,5	4,9	3,8	-3,8	-14,9

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Si riducono i prezzi di vendita delle abitazioni

Nel secondo semestre 2008, secondo Nomisma, il mercato immobiliare residenziale ha registrato i primi segni negativi nei valori di scambio. I prezzi medi delle abitazioni nelle 13 aree urbane mostrano, per la prima volta dal 1998, anno in cui è iniziato il ciclo espansivo dei valori, una flessione del 2,4% in termini reali (+1,1% in termini nominali) nel confronto con il secondo semestre 2007.

Con riferimento alle 13 aree intermedie¹, nel corso del 2008, il calo dei prezzi delle abitazioni è stato pari al 3,8% in termini reali nel confronto con il 2007 (-2,4% in termini nominali).

Bologna mostra un calo dei prezzi delle abitazioni (-7,7% in termini reali rispetto al secondo semestre 2007) superiore alla media delle 13 aree urbane (-2,4%).

Anche la città di Modena, manifesta una flessione dei prezzi delle abitazioni superiore a quella media delle aree intermedie. Nel corso del 2008 si rileva una diminuzione in termini reali del 5,5% rispetto al 2007 (contro una flessione del 3,8% nella media delle 13 aree intermedie).

¹ Le 13 aree urbane sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Parma registra un calo dei prezzi delle abitazioni pari al 2,7% in termini reali nel confronto con il 2007. La contrazione dei prezzi delle abitazioni rilevata a Parma è risultata comunque inferiore alla media delle aree intermedie.

Le valutazioni per il 2009 sono improntate ad un ulteriore raffreddamento del mercato sia in termini di valore che delle quantità scambiate.

Gli effetti della crisi finanziaria sull'economia reale: il razionamento del credito all'edilizia

Come era prevedibile, in questi ultimi mesi le profonde difficoltà dei mercati finanziari hanno contagiato l'economia reale.

In Emilia-Romagna questo fenomeno sembra assai preoccupante. Da un'indagine svolta presso le imprese associate sulle condizioni di accesso al credito risulta che, nella regione, il 45% degli imprenditori alla fine dello scorso anno ha evidenziato problemi nel sottoscrivere nuovi finanziamenti. Questo risultato evidenzia un peggioramento rispetto a settembre 2008 (38%).

Diverse sono le modalità con cui gli istituti di credito stanno attuando questa restrizione². L'81% del campione di aziende di costruzione denuncia un allungamento dei tempi di istruttoria, il 44% un aumento dello spread praticato, il 43% una richiesta di garanzie aggiuntive, il 56% una riduzione della quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento (Loan to Value – LTV).

Anche Banca d'Italia conferma il credit crunch

Banca d'Italia nell'ultimo Bollettino Economico conferma che le banche italiane hanno varato da alcuni mesi politiche di credito restrittive e che tale impostazione non cambierà nei prossimi mesi.

I tassi sono rigidi in discesa

Solo da inizio gennaio 2009 si è verificata una consistente diminuzione dell'Euribor, specialmente per la scadenza più breve, ma ciò non ha evitato che sul mercato del credito il flusso delle erogazioni per finanziare gli investimenti in costruzioni e le compravendite diminuisse.

Il flusso di nuovi mutui in Emilia-Romagna

Nel periodo gennaio-settembre 2008, ovvero prima dell'acuirsi della crisi finanziaria internazionale, in Emilia-Romagna si è registrato un calo del 16,5% nel flusso di nuovi finanziamenti per investimenti nel comparto non residenziale rispetto ai primi nove mesi del 2007.

I mutui erogati alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni hanno visto in Emilia-Romagna un calo pari al 8,7%.

Sul calo dei flussi di nuovi mutui pesa, senza dubbio, la riduzione della domanda abitativa, dovuta sia all'incertezza delle famiglie sulle disponibilità finanziarie future, sia al rialzo dei tassi d'interesse avvenuto negli ultimi mesi.

² La domanda sottoposta alle imprese prevedeva la possibilità di risposta multipla; per questa ragione la somma delle percentuali è maggiore del 100%.

I benefici che stanno godendo le banche devono avvantaggiare l'intero sistema economico

Ma il comportamento delle banche di netta chiusura verso il settore non è ammissibile.

Le imprese ed i cittadini stanno accollandosi il costo della ricapitalizzazione delle banche senza che questa operazione possa dare benefici all'intera collettività.

Nell'immediato, è assolutamente necessario che le banche riducano gli spread già alti praticati alla clientela e abbandonino ogni politica finalizzata ad inasprire i criteri di accesso al credito, altrimenti i benefici della politica espansiva della BCE saranno annullati.

La popolazione aumenta

Nella regione Emilia-Romagna la popolazione a fine 2007 ammonta a 4.275.802 persone e risulta un numero di famiglie pari a 1.879.750 (+1,9% rispetto al 2006 che, in termini assoluti, vuol dire 35.522 nuove famiglie).

Nelle recenti previsioni demografiche al 2051 diffuse dall'Istat la popolazione regionale risulta anche per il futuro ancora in crescita, per effetto di un forte afflusso di stranieri e di un positivo saldo migratorio interno. La popolazione dovrebbe arrivare a 4.918.624 unità nel 2031 e superare i 5.200.000 individui nel 2051.

Negli anni compresi tra il 2001 ed il 2007 la crescita della popolazione residente si è fatta più vigorosa (+ 7,3%). L'aumento di popolazione, in questo periodo, è visibile in tutte le province e coinvolge sia i comuni capoluogo (+5,7%), sia gli "altri comuni" delle rispettive province (+8,3%).

Lo spostamento di popolazione negli "altri comuni della provincia", ma anche in altri comuni capoluogo, evidenzia la scelta di molte persone e famiglie di trasferirsi per trovare un'abitazione a prezzi più accessibili.

Una forte attrattività economica

L'aumento demografico dell'Emilia-Romagna trova spiegazione nell'attrattività economica che, come - per esempio - in Lombardia e in Veneto, determina un aumento di persone provenienti da altre regioni. L'Emilia-Romagna registra il più alto tasso migratorio interno tra le regioni italiane (4,6% nel 2008).

Al flusso migratorio interno si aggiunge quello dall'estero; si deve, infatti, considerare che l'incremento della popolazione residente, a fronte di un saldo naturale negativo, è stato determinato soprattutto dall'aumento di persone provenienti dall'estero.

Alla fine del 2007, gli stranieri residenti in Emilia-Romagna (dati Istat) erano pari a 365.687 individui, pari all' 8,6% del totale della popolazione residente (contro il 5,8% per il totale Italia) e, rispetto al 2006, sono cresciuti del 15%.

Secondo le stime Caritas/Migrantes, il numero di presenze straniere in Emilia-Romagna ha registrato, nel 2007, un incremento pari in a +8,5%, contro il +16,2% registrato per l'Italia. L'aumento dei soggiornanti non è omogeneo sul territorio a Piacenza, ad esempio, la varia-

zione è stata molto più sostenuta (+20%).

Diminuiscono i bandi di gara per lavori pubblici

La propensione alla spesa di investimento per l'infrastrutturazione del territorio, negli ultimi anni ha subito, in Emilia-Romagna, un deciso ridimensionamento.

Negli ultimi cinque anni il valore dei lavori pubblici messi in gara in Emilia-Romagna, al netto delle due grandi opere, l'una bandita nel 2007 (realizzazione delle linee A e C del sistema di trasporto rapido di massa nella città di Parma del valore di 287,2 milioni di euro) e l'altra nel 2008 (realizzazione e gestione dell'Autostrada regionale Cispadana del valore di 1.095 milioni di euro), è diminuito, secondo l'Ance, del 32,5% a prezzi correnti e del 43,2% in termini reali.

Secondo il SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) il valore dei lavori pubblici affidati mostra una tendenza recessiva a partire dal primo semestre del 2006. Nel biennio 2006-2007 l'importo dei lavori aggiudicati si riduce complessivamente in misura del 42,2%; secondo le ultime elaborazioni disponibili nel primo semestre del 2008 si assiste ad una ulteriore flessione pari al 7,0%.

Il ruolo anticiclico degli investimenti infrastrutturali

Per superare la crisi economico-finanziaria in corso tutti gli osservatori, nazionali ed internazionali, ribadiscono il ruolo anticiclico che possono svolgere gli investimenti infrastrutturali per la loro capacità di sostenere il reddito e l'occupazione.

Ma affinché gli investimenti pubblici possano effettivamente contribuire alla ripresa dell'economia è necessario da parte del Governo uno sforzo concreto per dare avvio ad un piano anticrisi che passi attraverso un rilancio concreto delle politiche infrastrutturali.

Le decisioni del Cipe

In occasione della riunione del CIPE del 6 marzo 2009, il Governo è riuscito a reperire fondi aggiuntivi per le infrastrutture. Tra nuove e vecchie risorse pubbliche, alla realizzazione di infrastrutture sono stati destinati circa 11 miliardi di euro di cui 8,7 miliardi dai fondi Fas nazionali e 2,3 miliardi dalla Legge obiettivo.

Rispetto a questa disponibilità, il Governo ha presentato un quadro programmatico degli interventi da realizzare composto per lo più da grandi opere che potranno trasformarsi in cantieri solo in tempi medio-lunghi e che quindi non avranno nessun impatto anticongiunturale.

Tale quadro programmatico comprende le seguenti infrastrutture, di diretto interesse della Regione Emilia-Romagna:

- *Adeguamento sistemi metropolitani di Parma e Bologna*
- *Metrotramvia di Bologna;*
- *Autostrada CISA;*
- *Raccordo Campo Galliano –Sassuolo;*
- *Oneri ambientali pregressi linea AV/AC Firenze-Bologna.*

Nelle prossime sedute del CIPE, si provvederà alla concreta ripartizione delle risorse.

Finanziare un Piano di opere medio-piccole immediatamente cantierabili

Appare opportuno ribadire che le uniche opere che possono contribuire concretamente al rilancio dell'economia sono quelle piccole e medie immediatamente cantierabili.

Per questo è necessario che sia varato al più presto un vero programma "anticrisi" ovvero un programma di opere medio-piccole urbane immediatamente cantierabili, adeguatamente finanziato, che possa effettivamente garantire un effetto reale e positivo sull'economia nazionale e sulla tenuta del sistema industriale delle costruzioni.

Un primo elenco di opere segnalate dal sistema Ance è stato inviato al Governo ad inizio dicembre.

Ad oggi l'Ance ha censito più di 300 piccoli e medi lavori in grado di garantire la loro cantierizzazione in un periodo non superiore ai sei mesi, e capaci di contrastare la crisi e di modernizzare il Paese risolvendo problemi alla collettività e all'efficienza del territorio.

Ancora risorse nazionali disponibili

Dal confronto tra le risorse messe a disposizione dal Governo e gli impieghi previsti nel quadro programmatico presentato al CIPE, emerge che almeno 1.150 milioni di euro sono ancora oggi disponibili per finanziare altri interventi.

Il Governo ha manifestato apertura nei confronti della richiesta dell'Ance di destinare una parte di tali risorse non ancora attribuite a specifici interventi infrastrutturali al finanziamento del programma di opere medio-piccole.

Rivedere le regole del Patto di Stabilità Interno

Avviare un programma "anticrisi" vuol dire anche assicurare la disponibilità delle risorse e garantire l'immediatezza della spesa, ovvero il loro effettivo utilizzo in tempi rapidi e certi.

A questo proposito, è necessario rivedere i criteri del Patto di Stabilità Interno che, in questo momento, rischia di limitare la portata di qualsiasi politica "anticrisi", che preveda la realizzazione di interventi infrastrutturali, e penalizza gli investimenti in capitale fisso sul territorio.

E' un problema che l'Ance ha sollevato da tempo perché coinvolge direttamente le imprese esecutrici dei lavori che vedono bloccati i pagamenti da parte della pubblica amministrazione proprio a causa dei limiti imposti dal Patto.

I risultati di un'indagine effettuata dall'Ance sul fenomeno dei ritardati pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione dimostrano, infatti, che il Patto di stabilità interno risulta essere la causa del ritardo per il 46,3% delle imprese.

Ottenere un alleggerimento dei limiti imposti dal Patto è un'esigenza non più rimandabile, ormai sentita da tutti.

Il 18 marzo 2008 è stata approvata una mozione, presentata dall'opposizione ma che ha ricevuto consensi anche dalla maggioranza, con cui è stato chiesto al Governo di impegnarsi ad allentare le regole del Patto di stabilità interno per consentire agli enti locali di sbloccare risorse disponibili per il pagamento di opere in corso o già realizzate.

In questo momento in cui è strategico dare liquidità al sistema è necessaria da parte del Governo una risposta concreta che risponda alle esigenze delle imprese e degli enti locali.

**La Legge
Obiettivo: le
recenti
evoluzioni**

In merito al Programma della Legge Obiettivo, il Governo nell'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, approvato a giugno 2008, ha fatto il punto sullo stato di avanzamento della opere strategiche ed ha elencato le esigenze infrastrutturali avanzate da ciascuna Regione.

Si tratta di interventi già presenti nel Programma delle opere strategiche, interventi inseriti in Intese Generali Quadro e nuovi interventi per i quali si provvederà a redigere appositi Atti Integrativi alle Intese stesse.

La Regione Emilia-Romagna ha firmato il 1° agosto 2008 un Atto integrativo dell'Intesa Generale Quadro, siglata da Governo e Regione nel 2003, sulle opere da finanziare con la Legge Obiettivo.

In particolare, l'accordo prevede l'inserimento nel Programma delle Infrastrutture strategiche del Passante autostradale nord e del relativo nodo di Rastignano.

**La Legge
Obiettivo: stato
di attuazione in
Emilia-Romagna**

Dall'approvazione del Programma della Legge Obiettivo, avvenuta a dicembre 2001, il CIPE ha approvato 8 interventi localizzati in Emilia-Romagna per circa 3,7 miliardi di euro.

Le risorse a vario titolo disponibili, pari a 2,8 miliardi, coprono circa il 75% del costo complessivo delle opere approvate.

Le risorse mancanti, pari a 927 milioni di euro, riguardano per il 43% il completamento della metropolitana di Bologna e per il 35% la Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo. Per entrambe le opere le risorse disponibili sono limitate alla copertura del I lotto funzionale.

Il resto riguarda il finanziamento del nodo ferroviario di Casalecchio di Reno, la cui copertura finanziaria sarà affrontata in sede di approvazione del progetto definitivo, e l'acquisto del materiale rotabile per le metropolitane di Parma e di Rimini.

**Programmazio-
ne 2009 di Anas
e Ferrovie**

In attesa che la programmazione infrastrutturale per il 2009 dei principali soggetti attuatori sia approvata, è possibile, sulla base dello stato di avanzamento tecnico-procedurale delle opere, individuare quelle che potrebbero essere appaltate nel corso del 2009 in Emilia-Romagna.

In merito all'Anas si segnalano la variante alla SS 63 del Valico del Cerreto in corrispondenza dell'abitato di Bocco in comune di Casina (RE), per un importo pari a circa 51 milioni di euro e il primo stralcio dei la-

vori di ammodernamento fra le Loc. Silla e Cà dei Ladri sulla SS 64 Porrettana , per un importo pari a 18,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, le Ferrovie dello Stato, si evidenzia l'avvio della realizzazione del Passante sotterraneo del nodo AV/AC di Bologna (83 milioni di euro), delle fermate di Borgo Panicale e S. Vitale (18 milioni) e dello scalo merci di Modena Marmaglia (14 milioni).

L'EVOLUZIONE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Consuntivi 2008

Secondo l'Ance nel 2008 gli investimenti in costruzioni sono ammontati, a livello nazionale, a 153.458 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento dello 0,6% in valore (+4,8% nel 2007) che, depurato della dinamica inflativa settoriale, stimata pari al 2,9%, sottintende una flessione del 2,3% in termini reali (+1,0% nel 2007).

In **Emilia-Romagna gli investimenti in costruzioni** sono risultati pari a 15.608 milioni di euro (10,1% del totale nazionale): rispetto al 2007 si evidenziano una sostanziale stazionarietà in valore (+0,4%) e una flessione **del 2,4% in quantità** (+0,7% nel 2007).

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

	Anno 2006 (milioni di euro)	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009				
		(milioni di euro)	var.% su anno precedente		(milioni di euro)	var.% su anno precedente		(milioni di euro)	var.% su anno precedente	
			in valore	in quantità		in valore	in quantità		in valore	in quantità
Abitazioni	7.963	8.283	4,0	1,0	8.324	0,5	-2,3	7.936	-4,7	-7,3
.nuove costruzioni	3.843	3.978	3,5	0,5	3.938	-1,0	-3,8	3.526	-10,5	-12,9
.manutenzioni straordinarie e recupero	4.120	4.305	4,5	1,4	4.386	1,9	-1,0	4.410	0,5	-2,2
Costruzioni non residenziali private	4.463	4.735	6,1	3,0	4.785	1,1	-1,8	4.457	-6,9	-9,4
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.562	2.527	-1,4	-4,2	2.499	-1,1	-3,9	2.356	-5,7	-8,3
Totale investimenti in costruzioni	14.988	15.545	3,7	0,7	15.608	0,4	-2,4	14.749	-5,5	-8,1

Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

Le stime a consuntivo sulla dinamica degli investimenti in costruzioni in Emilia-Romagna nello scorso anno risultano maggiormente negative sia rispetto alle previsioni rilasciate nel precedente Osservatorio del dicembre 2007 sia nei confronti delle valutazioni imprenditoriali rilevate dall'edizione di fine estate 2008 dell'indagine congiunturale condotta presso le imprese associate.

L'acuirsi della crisi dei mercati finanziari, soprattutto dopo il fallimento della Lehman Brothers del 15 settembre scorso e le vicende susseguites hanno rivoluzionato il quadro economico congiunturale del nostro Paese, accentuandone gli aspetti critici. L'impatto negativo di questi avvenimenti sull'economia reale del settore delle costruzioni si sta concretizzando attraverso flessioni dei livelli produttivi delle costruzioni private di intensità maggiore alle attese.

La difficoltà con la quale si tenta, a livello governativo, sia in Italia che all'estero, di fronteggiare la crisi dei mercati finanziari e gli scarsi successi finora ottenuti alimentano il clima di incertezza nel quale operano e formulano le loro scelte di consumo e di investimento le famiglie e gli operatori economici.

In un contesto così mutevole si è reso necessario implementare, con una indagine congiunturale svolta nel mese di febbraio, l'attività di monitoraggio presso le imprese associate per aggiornarne le valutazioni sull'evoluzione del proprio volume d'affari.

L'indagine rapida condotta nel mese di febbraio 2009 da Ance - Ance Emilia-Romagna presso le imprese associate ha consentito di acquisire i consuntivi aziendali 2008 e le previsioni 2009 dei livelli produttivi nei principali comparti di attività.

In particolare è stato chiesto alle imprese intervistate di esplicitare l'andamento produttivo nei comparti delle nuove costruzioni residenziali, tenendo distinti i segmenti della edilizia abitativa privata (in autopromozione e per conto di terzi) da quella pubblica, del recupero abitativo e delle costruzioni non residenziali private e pubbliche.

L'analisi dei risultati aziendali dichiarati dalle imprese associate fornisce indicazioni di riduzione dei volumi prodotti in tutti i comparti di attività con esclusione dell'edilizia abitativa pubblica, nella quale operano un numero limitato di aziende, che mostra una situazione di stazionarietà.

Il comparto della nuova edilizia abitativa privata risulta nel 2008 cedente in entrambi i suoi due segmenti produttivi (edilizia abitativa promossa dalle stesse imprese edili e edilizia abitativa svolta per conto di terzi privati): in particolare nella nuova edilizia abitativa realizzata in autopromozione su 100 imprese intervistate il 20,0% evidenzia incrementi produttivi, il 40,0% rileva livelli stazionari, mentre il rimanente 40,0% lamenta contrazioni del volume prodotto. Il saldo (differenza fra la percentuale delle imprese che accrescono il loro livello di attività e la percentuale di imprese che assistono alla sua riduzione) risulta pari a -20,0%. Per quanto concerne le imprese operanti nella costruzione di nuovi alloggi su commessa privata il 18,8% dichiara miglioramenti del volume della produzione, mentre il 43,7% indica livelli di attività stazionari e il rimanente 37,5% verifica perdite produttive. Il saldo risulta pari a -18,7%. Le valutazioni rese per la nuova edilizia residenziale pubblica presentano una minore dispersione rispetto alla modalità in esame: il 50,0% delle imprese giudica immutate le quantità lavorate, mentre una analoga quota denuncia flessioni. Il saldo è pari a -50%.

Anche nel recupero abitativo si registra una prevalenza delle imprese che dichiarano risultati in diminuzione (28,6%) rispetto a quelle che presentano incrementi di attività (21,4%). Il saldo negativo (-7,2%) sottintende una flessione dei volumi di attività più contenuta di quella registrata nella costruzione di nuovi alloggi.

Nel comparto delle costruzioni non residenziali private al 45,0% di imprese che presentano livelli stazionari di attività corrispondono il 15,0% di aziende che vantano progressi produttivi e il 40,0% con risultati negativi. Il saldo è pari a -25,0%.

Il 42,1% delle imprese operanti nel comparto delle costruzioni non residenziali pubbliche verificano riduzioni dei volumi prodotti contro il 15,8% che ne verifica l'aumento. Il saldo dei giudizi risulta pari a -26,3%.

DISTRIBUZIONE % DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI EMILIANO-ROMAGNOLE SECONDO LA DINAMICA DEL VOLUME DELLA PRODUZIONE RILEVATA FRA L'ANNO 2007 E L'ANNO 2008

% di imprese che dichiarano per il 2008:	Abitazioni				Costruzioni non residenziali	
	Nuova edilizia abitativa			Recupero	Private	Pubbliche
	Promossa dalle imprese edili	Per conto di terzi privati	Pubblica			
<i>Maggiore produzione (a)</i>	20,0	18,8	0,0	21,4	15,0	15,8
<i>Uguale produzione</i>	40,0	43,7	50,0	50,0	45,0	42,1
<i>Minore produzione (b)</i>	40,0	37,5	50,0	28,6	40,0	42,1
Totale imprese	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (a)-(b)	-20,0	-18,7	-50,0	-7,2	-25,0	-26,3

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

Secondo le valutazioni rese dalle imprese associate all'Ance, il numero degli occupati si è ridotto dell'1,8% nell'intero 2008.

Anche altre informazioni congiunturali disponibili a livello regionale risultano avvalorare le indicazioni di flessione dei risultati aziendali formulate dalle imprese associate.

In Emilia-Romagna si riscontrano **tendenze negative** nei **volumi delle consegne interne di cemento** (-3,8% nel 2008 rispetto ai livelli dell'anno precedente) mentre con riferimento ai diversi comparti produttivi si evidenziano una **riduzione delle compravendite degli immobili residenziali** (-14,9% nel 2008 che fa seguito ad un calo del 3,8% del 2007), un **calo delle domande di agevolazioni fiscali per interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo** da parte delle famiglie (-3,7% nel 2008 rispetto all'anno precedente) e una significativa **riduzione delle previsioni di investimento nel settore immobiliare** da parte degli enti pubblici locali.

In linea con la stima di contrazione degli investimenti in costruzioni risulta l'evoluzione delle **quantità di cemento consegnate nella Regione**: nell'intero 2008, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, la produzione di cemento in Emilia-Romagna è risultata pari a 3.759.731 tonnellate, presentando una flessione pari al 2,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In presenza di un incremento delle giacenze pari a 30.637 tonnellate e di un livello di esportazioni pari a 3.001 tonnellate, le consegne interne di cemento prodotto in Emilia-Romagna, pari a 3.726.093 tonnellate, evidenziano una contrazione del 3,8%.

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio, in Emilia-Romagna il numero delle **abitazioni compravendute** nel 2008 ha registrato un forte ridimensionamento (-14,9%) rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente. Il mercato degli immobili residenziali, che aveva già presentato una più modesta contrazione nel 2007 (-3,8%), sembra aver di fatto esaurito la tendenza espansiva che ne ha caratterizzato l'evoluzione dal 2001 al 2006: in tale periodo in Emilia-Romagna il numero delle compravendite di abitazioni si è accresciuto complessivamente del 30,2% (+21,4% nei comuni capoluoghi di provincia e +35,6% nei rimanenti comuni), evidenziando un tasso medio annuo di sviluppo pari al 5,4% (+3,9% nei comuni capoluoghi di provincia e +6,3% nei rimanenti comuni).

Per quanto concerne il **recupero abitativo** si evidenzia una minore propensione da parte delle famiglie ad intervenire nella riqualificazione delle abitazioni. Le richieste di agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero delle famiglie emiliano-romagnole (in forma singola o condominiale) nel 2008 sono risultate 62.527. Rispetto all'anno precedente si rileva una riduzione del ricorso allo strumento agevolativo pari al 3,7%. Nell'intero 2007 la propensione agli interventi di recupero agevolati aveva fatto rilevare un incremento pari al 18,0%.

Secondo elaborazioni effettuate sui dati di finanza territoriale **le previsioni della spesa di investimento per l'anno 2008 in beni e opere immobiliari** (capitolo che ricomprende gli acquisti di immobili e i costi di realizzazione di immobili e opere infrastrutturali) delle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionale diminuiscono complessivamente in termini nominali del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Elementi di dinamicità vengono invece, rilevati, in apparente contrasto con le valutazioni congiunturali rese dalle imprese associate, nella evoluzione dei livelli delle **compravendite degli immobili non residenziali**: secondo i dati dell'Agenzia del Territorio nel primo semestre del 2008 sono stati oggetto di transazioni nella Regione 1.148 uffici (+4,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), 334 immobili con caratteristiche di centri commerciali (+35,6%), 1.750 negozi e laboratori (+3,1%), 315 capannoni (+12,4%), 753 immobili con caratteristiche di opifici industriali (+24,3%) e 3.572 magazzini (+0,9%).

Le buone performance registrate dall'andamento delle compravendite di immobili non residenziali nel primo semestre in Emilia-Romagna trovano riscontro, almeno per quanto concerne la committenza rappresentata dall'industria manifatturiera, dai risultati dell'indagine sugli investimenti industriali effettuata nei primi mesi del 2008 dalla Confindustria Emilia-Romagna sui propri associati.

Secondo tale indagine il 32,0% delle imprese intervistate aveva dichiarato l'intenzione di investire nel 2008 in nuovi immobili (21,1% nel 2007); di queste il 34,4% era orientata ad effettuare maggiori spese rispetto a quanto effettuato nel 2007; il 53,3% si mostrava disponibile a destinare un eguale volume di risorse, mentre il residuo 12,3% era propenso ad investire nel comparto immobiliare con minore sforzo finanziario.

Nel commentare la portata di tali risultati la Confindustria sottolinea *"come le informazioni contenute nella presente indagine siano state rilevate all'inizio del 2008, quando il quadro economico era ancora relativamente positivo, e dunque*

prima del concretizzarsi di una fase congiunturale come quella che stiamo sperimentando. Si prospetta infatti per la seconda metà dell'anno un forte rallentamento della crescita per l'economia nazionale e regionale, con conseguente calo di fiducia nelle aspettative di famiglie e imprese, che potrebbe portare le imprese a rivedere le proprie decisioni di investimento dell'anno".

L'evoluzione positiva delle compravendite degli immobili non residenziali non sembra aver influenzato i livelli di attività nella costruzione di nuovi immobili strumentali: secondo elaborazioni effettuate su dati pubblicati dalla Banca d'Italia nei primi 9 mesi del 2008, mentre l'importo dei mutui erogati per l'acquisto di immobili non abitativi registra un incremento del 22,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i mutui destinati a finanziare gli investimenti nelle costruzioni non residenziali registrano una diminuzione del 16,5%.

L'edilizia residenziale

Gli investimenti in abitazioni, pari nel 2008 secondo l'Ance a 83.508 milioni di euro a livello nazionale, crescono nella misura dello 0,7% in valore e si riducono dello 2,1% in termini reali rispetto al 2007, anno nel quale si registrò un incremento quantitativo dell'1,6%. La flessione del 2,1% dei livelli produttivi dell'edilizia residenziale risulta come sintesi di tassi di decremento del 3,8% per gli investimenti in nuove abitazioni e dello 0,6% per il recupero abitativo.

In **Emilia-Romagna** nel 2008 gli investimenti nell'**edilizia abitativa** sono ammontati a 8.324 milioni di euro (10% del totale nazionale), registrando **livelli invariati** in valore e una flessione del **2,3% in quantità** (+1,0% nel 2007). Il ridimensionamento quantitativo degli investimenti in abitazioni sintetizza le **forti perdite produttive (-3,8%) del comparto delle nuove costruzioni** con il più moderato **ridimensionamento dei livelli di attività del recupero abitativo (-1,0%)**.

Nel 2008 si assiste in **Emilia-Romagna** ad un **netto ridimensionamento del volume delle compravendite di immobili abitativi** rispetto ai livelli dello scorso anno: le abitazioni compravendute nello scorso anno, pari a 63.175 unità, evidenziano una flessione del 14,9% rispetto ai livelli rilevati nel 2007. Nei comuni non capoluogo il ridimensionamento delle compravendite (-15,6%) rispetto ai comuni capoluogo (-13,4%) risulta più accentuato.

Con riguardo ai mercati provinciali con la sola eccezione di Reggio Emilia, nella quale si assiste ad un incremento del volume degli immobili abitativi compravenduti (9.326 unità: +0,8%), le transazioni immobiliari risultano in riduzione in tutti gli altri ambiti: nel territorio di Bologna (13.634 abitazioni: -16,1%), di Ferrara (5.267 abitazioni: -23%), di Forlì-Cesena (4.897 abitazioni: -13,4%), di Modena (9.508 abitazioni: -17,3%), di Parma (6.535 abitazioni: -12%), di Piacenza (4.208 abitazioni: -15,3%), di Ravenna (5.884 abitazioni: -19,9%) di Rimini (3.916 abitazioni: -21,3%).

In Emilia-Romagna l'**erogazione di mutui per il finanziamento degli acquisti di abitazioni**, dopo aver registrato nel 2007 una modesta riduzione del 2,0%, fisiologica dopo un quadriennio caratterizzato da forti incrementi, evidenzia nei primi nove mesi del 2008 una caduta dell'8,7% rispetto all'anno precedente.

Il contenuto aumento evidenziato dalla erogazione di mutui per il finanziamento degli investimenti in immobili residenziali (+3,0% nel gennaio-settembre del 2008), è probabilmente da spiegarsi, in presenza di una riduzione dei livelli di produzione, con l'esigenza di adeguare gli importi mutuati in relazione alla minore correntezza dei pagamenti in corso d'opera.

Nel 2008, secondo l'Ance, gli investimenti in **nuove abitazioni** sono risultati a livello nazionale pari a 39.530 milioni di euro, registrando una riduzione in valore di 403 milioni di euro e dell'1,0% rispetto all'anno precedente. In termini reali i livelli produttivi risultano inferiori del 3,8% rispetto al 2007, anno in cui si registrò un contenuto incremento quantitativo pari all'0,8%.

Gli investimenti in **nuove abitazioni** ammontano nel 2008 in Emilia-Romagna a 3.938 milioni di euro (10% del totale nazionale), segnando **decrementi** rispetto all'anno precedente dell'1% in valore e del **3,8% in quantità** (+0,5% nel 2007).

La riduzione dei volumi produttivi (-3,8%) risulta come media ponderata delle variazioni registrate nei diversi segmenti produttivi, che vedono contrarsi le iniziative promosse dalle imprese edili del 2,3%, le nuove costruzioni residenziali realizzate su commessa di terzi privati del 5,8% e quelle pubbliche del 2,5%.

La distribuzione delle imprese secondo classi di intensità delle variazioni produttive vede, per entrambi i segmenti privati, una forte eterogeneità di risultati.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI NELLA NUOVA EDILIZIA ABITATIVA RISPETTO ALLE VARIAZIONI DEI VOLUMI PRODOTTI FRA IL 2007 E IL 2008

	Nuova edilizia abitativa promossa dalle imprese edili		Nuova edilizia abitativa su commessa di terzi privati		Nuova edilizia abitativa pubblica	
	Imprese	Var. %	Imprese	Var. %	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	5,0	20,0	6,3	20,0	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	10,0	10,0	0,0	0,0	0,0	10,0
Incrementi non superiori al 5%	5,0	5,0	12,5	5,0	0,0	0,0
Nessuna variazione	40,0	0,0	43,8	0,0	50,0	0,0
Flessioni non superiori al 5%	15,0	-2,0	6,3	-2,0	50,0	-5,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	5,0	-10,0	12,5	-8,0	0,0	0,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	20,0	-18,8	6,3	-15,0	0,0	0,0
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	0,0	0,0	6,3	-30,0	0,0	0,0
Flessioni superiori al 40%	0,0	0,0	6,3	-60,0	0,0	0,0
Totale imprese	100,0	-2,3	100,0	-8,5	100,0	-2,5

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

Gli investimenti effettuati a livello nazionale per la **riqualificazione del patrimonio abitativo** sono ammontati nel 2008, secondo l'Ance, a 43.978 milioni di euro. Rispetto al 2007 sono stati destinati a tale impiego 982 milioni di euro in più, che equivalgono ad una crescita del 2,3% in valore e ad una riduzione dello 0,6% in termini reali (+2,4% nel 2007).

In Emilia-Romagna gli investimenti nel **recupero abitativo** risultano pari nel 2008 a 4.386 milioni di euro (10,2% del totale nazionale), facendo registrare **un incremento** dell'1,9% in valore e una flessione **dell' 1,0% in quantità** (+1,4% nel 2007).

Analizzando la distribuzione delle imprese secondo le performance registrate nel 2008 si rileva per il comparto del recupero abitativo una moderata eterogeneità delle valutazioni aziendali: il 21,4% di imprese che dichiara di aver conseguito risultati positivi, realizza mediamente un incremento delle quantità prodotte pari al 4,6% mentre il 28,5% che denuncia situazioni negative, vede ridursi i volumi prodotti in misura mediamente pari al 7,0%. La media ponderata dei tassi di variazione dei livelli produttivi, pari a -1,0%, sottintende dinamiche contenute sia in senso accrescitivo che riduttivo.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI NEL
RECUPERO ABITATIVO RISPETTO ALLE VARIAZIONI DEI VOLUMI
PRODOTTI FRA IL 2007 E IL 2008**

	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	7,1	10,0
Incrementi non superiori al 5%	14,3	2,0
Nessuna variazione	50,0	0,0
Flessioni non superiori al 5%	14,3	-1,5
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	7,1	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	7,1	-15,0
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	0,0	0,0
Flessioni superiori al 40%	0,0	0,0
Totale imprese	100,0	-1,0

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

Le costruzioni non residenziali

Secondo i consuntivi formulati dall'Ance, gli investimenti in costruzioni non residenziali private e pubbliche ammontano in tutto il territorio nazionale nel 2008 a 69.950 milioni di euro, presentando un incremento dello 0,4% in valore e una flessione del 2,4% in quantità (+0,3% nel 2007).

In Emilia-Romagna, ove gli investimenti in costruzioni non residenziali si attestano su un valore di 7.284 milioni di euro (10,4% del totale nazionale), a fronte di un irrilevante incremento dei livelli produttivi pari allo 0,3% in termini mo-

netari, si registra una flessione del 2,5% in quantità, che media i risultati moderatamente negativi del comparto privato con quelli maggiormente insoddisfacenti del comparto pubblico.

Gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali** risultano pari a 41.221 milioni di euro nell'intero Paese. A tali impieghi sono stati destinati 960 milioni di euro in più rispetto al 2007 (+2,4% in valore). In termini reali, infatti, le costruzioni non residenziali private registrano una riduzione dei livelli produttivi pari allo 0,5% (+2,8% nel 2007).

In **Emilia-Romagna** gli investimenti privati in costruzioni non residenziali, pari a 4.785 milioni di euro (11,6% del totale nazionale), risulteranno crescere dell'1,1% in valore e **diminuire dell'1,8% in quantità**.

In questo comparto si registrano dinamiche vivaci sia in senso migliorativo che riduttivo: i risultati produttivi aumentano mediamente del 22,7% per il 15,0% delle imprese e diminuiscono del 13,0% per il 40,0%, mentre restano inalterati per il 45,0%. La media ponderata dei risultati aziendali risulta pari a -1,8%. La flessione produttiva si realizza, quindi, mentre sono ancora in fase di sviluppo i programmi produttivi messi in cantiere da una quota significativa di imprese.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI NELLE
COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE RISPETTO ALLE
VARIAZIONI DEI VOLUMI PRODOTTI FRA IL 2007 E IL 2008**

	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	5,0	38,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	5,0	20,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	5,0	10,0
Incrementi non superiori al 5%	0,0	0,0
Nessuna variazione	45,0	0,0
Flessioni non superiori al 5%	10,0	-4,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	10,0	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	15,0	-15,3
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	5,0	-30,0
Flessioni superiori al 40%	0,0	0,0
Totale imprese	100,0	-1,8

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

L'erogazione di mutui per il finanziamento degli acquisti di immobili non residenziali risulta aumentare in Emilia-Romagna nei primi nove mesi del 2008 del 22,9% nel confronto annuale, mentre si riduce del 16,5% l'erogazione di mutui destinati al finanziamento degli investimenti in costruzioni non residenziali.

Secondo l'Ance, gli **investimenti pubblici in costruzioni non residenziali pubbliche** ammontano nel 2008 in Italia a 28.729 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si registrano flessioni del 2,3 del valore e del 5,1% in quantità.

In **Emilia-Romagna** il valore degli investimenti in tale comparto risulta nel 2008 pari a 2.499 milioni di euro (8,7% del totale nazionale), presentando **flessioni** dell'1,1% in termini nominali e **del 3,9% in termini reali**.

In questo comparto il 15,8% delle imprese dichiara incrementi di produzione medi del 13,3% nel 2008, il 42,1% vede inalterati i volumi di attività mentre un ulteriore 42,1% lamenta flessioni produttive di entità mediamente pari al 14,4%.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI NELLE
COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PUBBLICHE RISPETTO ALLE
VARIAZIONI DEI VOLUMI PRODOTTI FRA IL 2007 E IL 2008**

	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	5,3	25,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	5,3	10,0
Incrementi non superiori al 5%	5,3	5,0
Nessuna variazione	42,1	0,0
Flessioni non superiori al 5%	5,3	-5,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	15,8	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	15,8	-16,7
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	5,3	-30,0
Flessioni superiori al 40%	0,0	0,0
Totale imprese	100,0	-3,9

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

La propensione alla spesa di investimento per la infrastrutturazione del territorio subisce negli ultimi anni un deciso ridimensionamento. Secondo l'ANCE negli ultimi cinque anni il valore dei lavori pubblici messi in gara in Emilia-Romagna è diminuito, al netto delle due grandi opere, l'una bandita nel 2007 (realizzazione delle linee A e C del sistema di trasporto rapido di massa nella città di Parma del valore di 287,2 milioni di euro) e l'altra nel 2008 (realizzazione e gestione dell'Autostrada regionale Cispadana del valore di 1.095 milioni di euro), del 32,5% a prezzi correnti e del 43,2% in termini reali.

Secondo il SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) il valore dei lavori pubblici affidati mostra una tendenza recessiva a partire dal primo semestre del 2006. Nel biennio 2006-2007 l'importo dei lavori aggiudicati si riduce complessivamente in misura del 42,2%; secondo le ultime elaborazioni disponibili nel primo semestre del 2008 si assiste ad una ulteriore flessione pari al 7,0%.

IMPORTO DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA

Anni	I semestre	II semestre	Totale anno	I semestre	II semestre	Totale anno
	(valori in milioni di euro)			(var. % su analogo periodo anno precedente)		
2000	507,16	725,62	1.232,78			
2001	417,30	519,02	936,32	-17,7	-28,5	-24,0
2002	570,00	808,93	1.378,93	36,6	55,9	47,3
2003	604,78	1.058,57	1.663,35	6,1	30,9	20,6
2004	823,45	718,51	1.541,96	36,2	-32,1	-7,3
2005	1.056,72	847,14	1.903,86	28,3	17,9	23,5
2006	650,79	716,32	1.367,11	-38,4	-15,4	-28,2
2007	537,05	562,75	1.099,80	-17,5	-21,4	-19,6
2008	499,19			-7,0		

Elaborazione dati SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale)

Il tasso di variazione con cui si è manifestata la riduzione del valore dei lavori pubblici aggiudicati nel primo semestre 2008 risulta allineato al saggio di decremento registrato fra il 2007 e il 2008 dalle previsioni di spesa degli investimenti in beni immobili complessivamente espresse dalle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionale dell'Emilia-Romagna.

**INVESTIMENTI IN BENI IMMOBILI PROGRAMMATI DALLE
AMMINISTRAZIONI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALE IN
EMILIA-ROMAGNA**

	Anno 2007	Anno 2008	var.% 2008/2007
	(valori in milioni di euro)		
Amministrazioni Comunali	1.537,4	1.498,9	-2,5
Amministrazioni Provinciali	394,1	348,5	-11,6
Amministrazione Regionale	443,1	354,7	-20,0
Totale	2.374,6	2.202,1	-7,3

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna su dati Progetto "Finanza del Territorio" - Regione Emilia-Romagna

BOX - LE SPESE DI INVESTIMENTO DEI COMUNI

Le elaborazioni dei bilanci di previsione effettuate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Finanza del Territorio" consentono di analizzare, fra le altre poste di bilancio, le spese di investimento programmate dalle Amministrazioni Comunali, fra le quali "quelle che permettono l'acquisto, la costruzione, la manutenzione straordinaria o il rifacimento di opere e di beni immobili facenti parte del patrimonio" degli Enti. La spesa per la acquisizione di beni immobili, nella quale confluiscono anche gli oneri relativi agli appalti di lavori pubblici, comprensivi dell'importo dei lavori, delle competenze tecniche, dell'IVA e delle somme a disposizione dell'Amministrazione, assorbe la quota più rilevante delle spese di investimento dei Comuni, rappresentandone circa il 75%.

Fra il 2002 e il 2008 gli stanziamenti delle spese per investimenti delle Amministrazioni Comunali si riducono del 7,5%. La flessione si concentra negli anni 2005 e 2006, nei quali il decremento risulta pari al 32,1% rispetto al 2004. La riduzione degli stanziamenti si ripercuote sulle dotazioni del capitolo relativo all'"acquisizione dei beni immobili", capitolo che comprende l'acquisto, la realizzazione e la manutenzione straordinaria di immobili e infrastrutture e che presenta una forte compressione nel quadriennio 2005-2008 (-41,0%), come effetto del ridimensionamento del 35,6% subito nel 2005 e della successiva riduzione di un ulteriore 8,4% registrato nel triennio successivo.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI EMILIANO-ROMAGNOLE

Anni	Stanziamenti per investimenti (milioni di euro)		Stanziamenti per investimenti (var. %)	
	Totale	di cui: beni immobili	Totale	di cui: beni immobili
2002	2.526,9	2.042,7		
2003	2.929,0	2.430,5	15,9	19,0
2004	3.096,7	2.539,6	5,7	4,5
2005	2.209,0	1.635,8	-28,7	-35,6
2006	2.103,5	1.547,3	-4,8	-5,4
2007	2.162,7	1.537,4	2,8	-0,6
2008	2.336,4	1.498,9	8,0	-2,5

Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna su dati Progetto "Finanza del Territorio" – Regione Emilia-Romagna

In particolare gli investimenti programmati per l'acquisizione di beni immobili si riducono nell'ultimo quadriennio del 69,7% per il complesso delle Amministrazioni Comunali appartenenti alla provincia di Bologna, del 35,3% per i Comuni della provincia di Ferrara, del 36,2% per i Comuni della provincia di Forlì-Cesena, del 25,2% per i Comuni della provincia di Modena, del 21,0% per i Comuni della provincia di Parma, del 19,5% per i Comuni della provincia di Piacenza, del 35,6% per i Comuni della provincia di Ravenna, dell'11,9 % per i Comuni della provincia di Reggio Emilia e del 32,9% per i Comuni della provincia di Rimini.

ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA
(Analisi per provincia degli investimenti)

Province	2004	2005	2006	2007	2008	Variazioni %				
	valori in milioni di euro					2005/2004	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2008/2004
Bologna	822,6	255,5	250,2	226,3	249,6	-68,9	-2,1	-9,6	10,3	-69,7
Ferrara	201,6	150,0	142,6	134,8	130,5	-25,6	-4,9	-5,5	-3,2	-35,3
Forlì - Cesena	226,2	165,2	165,5	159,2	144,4	-27	0,2	-3,8	-9,3	-36,2
Modena	343,7	279,4	235,2	215,2	257,1	-18,7	-15,8	-8,5	19,5	-25,2
Parma	276,6	260,7	214,0	163,0	218,4	-5,7	-17,9	-23,8	34	-21
Piacenza	103,8	72,2	74,5	92,2	83,6	-30,4	3,2	23,8	-9,3	-19,5
Ravenna	160,3	145,0	152,0	98,4	103,2	-9,5	4,8	-35,3	4,9	-35,6
Reggio Emilia	192,3	162,8	170,9	198,8	169,5	-15,3	5	16,3	-14,7	-11,9
Rimini	212,5	145,0	142,4	249,5	142,6	-31,8	-1,8	75,2	-42,8	-32,9
Totale	2.539,6	1.635,8	1.547,3	1.537,4	1.498,9	-35,6	-5,4	-0,6	-2,5	-41

Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna su dati Progetto "Finanza del Territorio" - Regione Emilia-Romagna

Previsioni 2009

Secondo l'ANCE gli investimenti in costruzioni a livello nazionale ammonteranno nel 2009 a 146.941 milioni di euro, presentando una flessione pari al 4,2% che, depurata della dinamica inflativa, sottintende una riduzione del 6,8% dei volumi prodotti rispetto ai livelli conseguiti nel 2008.

In **Emilia-Romagna** il valore degli **investimenti in costruzioni** risulterà nel 2009 pari a 14.749 milioni di euro (10,0% del totale nazionale), presentando, rispetto all'anno precedente, **flessioni** del 5,5% in valore e **dell'8,1% in termini reali**.

Le aspettative delle imprese associate sono orientate verso una nuova e più accentuata flessione dei livelli occupazionali (-5,4%).

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

	2007 (milioni di euro)	Variazioni % in quantità su anno precedente		
		2007	2008	2009
Abitazioni	8.283	1,0	-2,3	-7,3
.nuove costruzioni	3.978	0,5	-3,8	-12,9
.manutenzioni straordinarie e recupero	4.305	1,4	-1,0	-2,2
Costruzioni non residenziali private	4.735	3,0	-1,8	-9,4
Costruzioni non residenziali pubbliche	2.527	-4,2	-3,9	-8,3
Totale investimenti in costruzioni	15.545	0,7	-2,4	-8,1

Fonte: Ance - Ance Emilia-Romagna

DISTRIBUZIONE % DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI EMILIANO-ROMAGNOLE SECONDO LA DINAMICA DEL VOLUME DELLA PRODUZIONE RILEVATA FRA L'ANNO 2008 E L'ANNO 2009

% di imprese che prevedono per il 2009:	Abitazioni				Costruzioni non residenziali	
	Nuova edilizia abitativa			Recupero	Private	Pubbliche
	Promossa dalle imprese edili	Per conto di terzi privati	Pubblica			
<i>Maggiore produzione (a)</i>	33,3	6,3	0,0	15,4	15,0	10,5
<i>Uguale produzione</i>	22,3	18,7	66,7	53,8	45,0	52,7
<i>Minore produzione (b)</i>	44,4	75,0	33,3	30,8	40,0	36,8
Totale imprese	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Saldo (a)-(b)	-11,1	-68,7	-33,3	-15,4	-25,0	-26,3

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

Gli investimenti nazionali in abitazioni, secondo l'ANCE, risulteranno nel 2009 pari a 80.221 milioni di euro: rispetto al 2008 si registreranno contrazioni del 3,9% in valore e del 6,5% in termini reali.

In **Emilia-Romagna** il valore degli **investimenti in abitazioni**, pari a 7.936 milioni di euro (9,9% del totale nazionale), evidenzierà **riduzioni** pari al 4,7% in valore e al **7,3% in quantità**.

Gli investimenti in nuove abitazioni ammonteranno, secondo l'ANCE, a 36.862 milioni di euro su tutto il territorio nazionale, registrando decrementi pari al 6,7% in valore e al 9,2% in termini reali.

In Emilia-Romagna gli investimenti in **nuove abitazioni** risulteranno pari a 3.526 milioni di euro (9,6% del totale nazionale), sottintendendo **flessioni** del 10,5% in valore e del **12,9% in quantità**.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI NELLA NUOVA EDILIZIA ABITATIVA
RISPETTO ALLE VARIAZIONI DEI VOLUMI PRODOTTI FRA IL 2008 E IL 2009**

	Nuova edilizia abitativa promossa dalle imprese edili		Nuova edilizia abitativa su commessa di terzi privati		Nuova edilizia abitativa pubblica	
	Imprese	Var. %	Imprese	Var. %	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	11,1	30,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	5,6	10,0	6,3	10,0	0,0	0,0
Incrementi non superiori al 5%	16,7	3,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Nessuna variazione	22,2	0,0	18,8	0,0	66,7	0,0
Flessioni non superiori al 5%	5,6	-1,0	25,0	-4,3	0,0	0,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	5,6	-10,0	18,8	-10,0	33,3	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	11,1	-17,5	6,3	-20,0	0,0	0,0
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	0,0	0,0	6,3	-25,0	0,0	0,0
Flessioni superiori al 40%	22,2	-52,5	18,8	-70,0	0,0	0,0
Totale imprese	100,0	-9,8	100,0	-18,3	100,0	-3,3

Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida febbraio 2009

Nel 2009, secondo l'ANCE, gli investimenti nel **recupero abitativo** a livello nazionale ammonteranno a 43.359 milioni di euro e presenteranno ridimensionamenti pari all'1,4% in valore e al 4,0% in termini reali.

In Emilia-Romagna il valore atteso degli **investimenti nel recupero abitativo** è pari a 4.410 milioni di euro (10,2% del totale nazionale) e registrerà una sostanziale stazionarietà in valore e una **contrazione del 2,2% in termini reali**.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI
NEL RECUPERO ABITATIVO RISPETTO ALLE VARIAZIONI
DEI VOLUMI PRODOTTI FRA IL 2008 E IL 2009**

	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	0,0	0,0
Incrementi non superiori al 5%	15,4	1,0
Nessuna variazione	53,8	0,0
Flessioni non superiori al 5%	7,7	-1,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	23,1	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	0,0	0,0
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	0,0	0,0
Flessioni superiori al 40%	0,0	0,0
Totale imprese	100,0	-2,2

*Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida
febbraio 2009*

Gli investimenti nazionali in costruzioni non residenziali, private e pubbliche, risulteranno nel 2009, secondo l'ANCE, pari a 66.720 milioni di euro, evidenziando contrazioni del 4,6% in valore e del 7,1% in termini reali.

Il valore degli investimenti non residenziali atteso in **Emilia-Romagna** è pari a 6.813 milioni di euro (10,2% del totale nazionale), sottintendendo flessioni del 6,5% in termini nominali e del 9,0% in quantità.

Nel 2009 gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali** risulteranno in **Emilia-Romagna** pari a 4.457 milioni di euro (11,3% del totale nazionale), sottintendendo **riduzioni** del 6,9% in termini nominali e **del 9,4% in quantità**.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI
NELLE COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE
RISPETTO ALLE VARIAZIONI DEI VOLUMI PRODOTTI
FRA IL 2008 E IL 2009**

	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	0,0	0,0
Incrementi non superiori al 5%	15,0	3,0
Nessuna variazione	45,0	0,0
Flessioni non superiori al 5%	5,0	-2,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	10,0	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	10,0	-20,0
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	5,0	-25,0
Flessioni superiori al 40%	10,0	-55,0
Totale imprese	100,0	-9,4

*Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida
febbraio 2009*

A livello nazionale gli investimenti in tale comparto, valutati in 39.370 milioni di euro, mostreranno contrazioni, rispetto al 2008, del 4,5% in valore e del 7,0% in termini reali.

Gli investimenti nazionali in costruzioni non residenziali pubbliche ammonteranno nel 2009 a 27.350 milioni di euro e registreranno flessioni pari al 4,8% in valore e al 7,3% in termini reali.

L'evoluzione in **Emilia-Romagna** degli **investimenti pubblici non residenziali** risulterà ancora negativa. Il valore degli investimenti in Emilia-Romagna ammonterà a 2.356 milioni di euro (8,6% del totale nazionale), verificando **flessioni** del 5,7% in termini monetari e **dell'8,3% in quantità** rispetto al 2008.

**DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE OPERANTI
NELLE COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PUBBLICHE
RISPETTO ALLE VARIAZIONI DEI VOLUMI PRODOTTI
FRA IL 2008 E IL 2009**

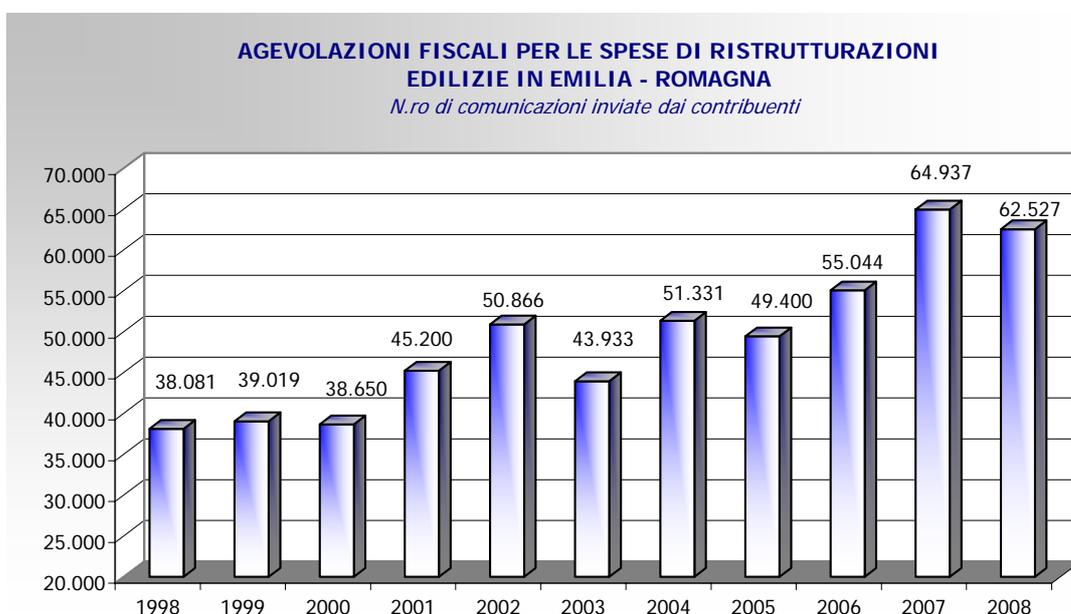
	Imprese	Var. %
Incrementi superiori al 40%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 20% e il 40%	5,3	30,0
Incrementi compresi fra il 10% e il 20%	0,0	0,0
Incrementi compresi fra il 5% e il 10%	0,0	0,0
Incrementi non superiori al 5%	5,3	2,0
Nessuna variazione	52,6	0,0
Flessioni non superiori al 5%	0,0	0,0
Flessioni comprese fra il 5% e il 10%	5,3	-10,0
Flessioni comprese fra il 10% e il 20%	15,8	-18,3
Flessioni comprese fra il 20% e il 40%	5,3	-25,0
Flessioni superiori al 40%	10,5	-50,0
Totale imprese	100,0	-8,3

*Elaborazione Ance – Ance Emilia-Romagna indagine rapida
febbraio 2009*

LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Le domande di agevolazione fiscale per interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo (36%) in **Emilia-Romagna**, dopo aver registrato nel 2007 una crescita tendenziale più che doppia rispetto alla media nazionale (18,0% contro un dato medio per l'Italia dell'8,5%), mostrano un ridimensionamento nel corso del 2008. Secondo il monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate, le richieste di agevolazione fiscale presentate nel 2008 **nella regione, sono state 62.527, con una riduzione del 3,7% rispetto all'anno precedente** (per l'Italia il calo è stato pari al 2,8%).

Tale diminuzione è, in parte, dovuta al confronto con i valori elevati del 2007. Non considerando l'anno in questione, infatti, il numero di richieste relative al 2008 rappresenta il valore più elevato mai raggiunto nella regione da quando il provvedimento è stato introdotto.



Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Il calo delle richieste registrato nel 2008 in Emilia-Romagna (-3,7% rispetto all' anno precedente) risulta dalla sintesi di andamenti contrastanti nelle singole province. Agli aumenti registrati nelle province di Ferrara (+3,1%), Forlì – Cesena (+6,6%), Modena (+1,0%) e Piacenza (+14,1%) si contrappongono diminuzioni delle domande di agevolazione nelle restanti realtà: Bologna (-6,6%); Parma (-8,2%); Ravenna (-4,8%); Reggio Emilia (-10,8%) e Rimini (-2,2%) rispetto al 2007.

**NUMERO DI COMUNICAZIONI PER LA RICHIESTA DI
AGEVOLAZIONI FISCALI (36%) IN EMILIA-ROMAGNA**

Province	2006	2007	Gen. - Nov. 2008	Var. % rispetto stesso periodo anno precedente	
				2007/ 2006	Gen. - Nov. 2008/2007
Bologna	19.753	23.610	20.091	19,5	-8,2
Ferrara	2.770	3.231	2.985	16,6	1,2
Forlì - Cesena	3.604	3.981	3.815	10,5	4,3
Modena	8.443	10.314	9.428	22,2	-1,1
Parma	5.846	6.767	5.340	15,8	-11,1
Piacenza	1.911	1.975	2.054	3,3	13,2
Ravenna	5.136	5.792	4.972	12,8	-7,5
Reggio Emilia	5.474	6.507	5.252	18,9	-12,4
Rimini	2.107	2.760	2.436	31,0	-3,5
Emilia - Romagna	55.044	64.937	56.373	18,0	-5,6
Italia	371.084	402.811	352.950	8,5	-4,7

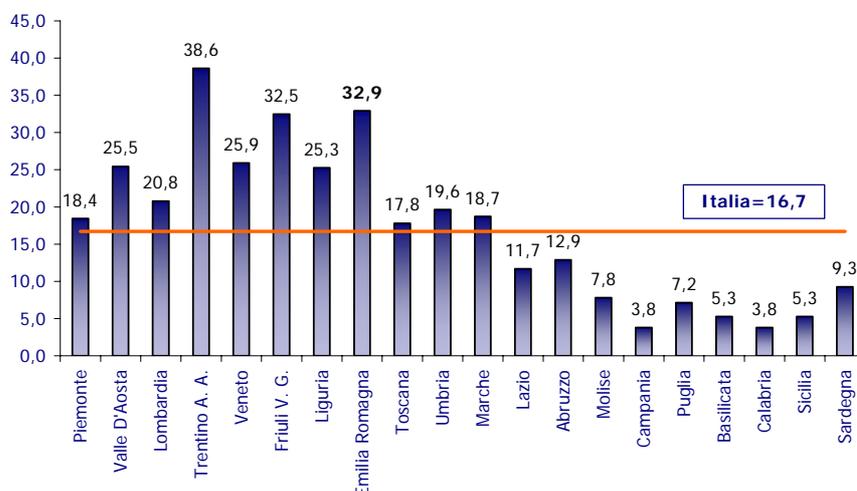
Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia delle Entrate

In Emilia-Romagna, l'interesse dimostrato dai contribuenti per l'agevolazione fiscale del 36% è sempre stato piuttosto elevato.

Il grado di recepimento dello strumento agevolativo, espresso sinteticamente dal rapporto tra il numero di domande di agevolazione fiscale finora presentate in Emilia-Romagna (538.988 dal 1998 a dicembre 2008) e lo stock di abitazioni occupate risultante dal Censimento Istat 2001 nella regione (1.637.382), appare elevato e significativamente superiore alla media nazionale.

Da tale rapporto risulta, infatti, che l'Emilia-Romagna, dopo il Trentino Alto Adige, è la regione italiana più attiva nell'uso dell'agevolazione: gli interventi di ristrutturazione interessano 32,9 unità abitative su 100, pari a circa il doppio di quanto accade, mediamente, a livello nazionale (16,7%).

GRADO DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO AGEVOLATIVO PER REGIONE
N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Secondo quanto risulta dalla rilevazione continua dell'Istat sulle forze di lavoro, in Emilia-Romagna l'espansione dell'occupazione nel settore delle costruzioni, in atto da ormai da molti anni, sperimenta un rallentamento nei primi nove mesi del 2008. **Il numero degli occupati in costruzioni ha registrato una lieve diminuzione dello 0,3% rispetto ai primi nove mesi del 2007**, a fronte del modesto incremento registrato a livello medio nazionale pari allo 0,4%.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
	migliaia		
1999	50	48	99
2000	59	48	106
2001	62	52	114
2002	64	51	115
2003	61	59	119
2004	68	61	129
2005	72	63	136
2006	70	66	137
2007	75	73	148
Primi 9 mesi 2008	75	72	147
	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
2000	17,2	-1,5	8,0
2001	5,3	9,5	7,2
2002	3,4	-3,0	0,5
2003	-5,1	15,9	4,2
2004	12,8	4,0	8,5
2005	5,9	3,4	4,7
2006	-2,6	4,7	0,8
2007	6,8	9,6	8,1
Primi 9 mesi 2008	1,2	-1,8	-0,3

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Il calo occupazionale rilevato nella regione nei primi nove mesi del 2008 (-0,3%) è ascrivibile ad una riduzione del numero dei lavoratori³ indipendenti (-1,8%), non interamente compensata dalla crescita registrata nelle posizioni alle dipendenze (+1,2%).

Dalla suddivisione degli occupati per posizione nella professione, è possibile inoltre evidenziare, come, a differenza di quanto accade a livello medio nazionale, in Emilia-Romagna, **il numero di addetti nel settore è diviso a metà tra lavoratori dipendenti e indipendenti**, mentre, nella media nazionale, l'incidenza dei lavoratori dipendenti sul totale è più elevata (63% contro il 37% degli indipendenti).

³ *Indipendenti*: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori in proprio, soci di cooperativa, coadiuvanti familiari, co.co.co, prestatori d'opera occasionali;
dipendenti: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Le compravendite. Nel 2008 il mercato immobiliare abitativo in Italia conferma il forte rallentamento in atto nel 2007. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, il numero di compravendite risulta diminuito del 15,1% rispetto all'anno precedente (-4,2% nel 2007 rispetto al 2006).

Anche in Emilia-Romagna, il mercato immobiliare residenziale evidenzia un andamento negativo, confermando i segnali in tal senso già emersi nel 2007.

Le rilevazioni dell'Agenzia del Territorio rilevano che il **numero di compravendite di abitazioni in Emilia-Romagna risulta, nel 2008, diminuito del 14,9% nel confronto con l'anno precedente** (-3,8% nel 2007 rispetto al 2006).

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NEL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA - ROMAGNA

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comuni capoluogo	22.780	22.430	24.392	24.999	25.747	26.522	27.221	24.886	21.542
Altri comuni delle province	36.676	36.817	42.892	42.126	45.078	47.785	49.920	49.321	41.633
Totale province	59.456	59.248	67.284	67.125	70.825	74.307	77.141	74.207	63.175
Var. % rispetto all' anno precedente									
Comuni capoluogo		-1,5	8,7	2,5	3,0	3,0	2,6	-8,6	-13,4
Altri comuni delle province		0,4	16,5	-1,8	7,0	6,0	4,5	-1,2	-15,6
Totale province		-0,4	13,6	-0,2	5,5	4,9	3,8	-3,8	-14,9

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Nel secondo semestre del 2008 si è registrata una flessione nel numero delle abitazioni compravendute (-19% nel confronto con il secondo semestre 2007) più accentuata rispetto alla diminuzione del primo semestre (-10,8% rispetto al primo semestre 2007).

La riduzione delle compravendite si verifica sia nei comuni non capoluogo dell'Emilia-Romagna con una flessione del 15,6% nel 2008, sia nelle città capoluogo (-13,4%).

Disarticolando i dati a livello provinciale si osserva che, nel corso del 2008, la riduzione del numero di compravendite di abitazioni risulta generalizzata a tutte le province dell'Emilia-Romagna ad eccezione della provincia di Reggio Emilia per la quale si registra un aumento dello 0,8%.

I dati semestrali, riferiti alla provincia di Reggio Emilia, mostrano però un diverso andamento. Nel primo semestre 2008 si rileva un aumento del 30,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte di una diminuzione del 29,6% registrata nel secondo semestre.

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NEL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA - ROMAGNA

Province	numero			Var.% rispetto all' anno precedente	
	2006	2007	2008	2007	2008
Bologna	17.536	16.249	13.634	-7,3	-16,1
Ferrara	7.537	6.839	5.267	-9,3	-23,0
Forlì	5.412	5.654	4.897	4,5	-13,4
Modena	11.548	11.495	9.508	-0,5	-17,3
Parma	7.397	7.429	6.535	0,4	-12,0
Piacenza	4.960	4.969	4.208	0,2	-15,3
Ravenna	8.182	7.345	5.884	-10,2	-19,9
Reggio - Emilia	9.862	9.253	9.326	-6,2	0,8
Rimini	4.705	4.974	3.916	5,7	-21,3
Emilia - Romagna	77.141	74.207	63.175	-3,8	-14,9

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Le tendenze dei prezzi di vendita delle abitazioni. Nel secondo semestre 2008, secondo Nomisma, il mercato immobiliare residenziale ha registrato i primi segni negativi nei valori di scambio. I prezzi medi delle abitazioni nelle 13 aree urbane mostrano, per la prima volta dal 1998, anno in cui è iniziato il ciclo espansivo dei valori, una flessione del 2,4% in termini reali nel confronto con il secondo semestre 2007 (+1,1% in termini nominali nel secondo semestre 2008 rispetto al primo semestre 2007).

Con riferimento alle 13 aree intermedie⁴, nel corso del 2008, il calo dei prezzi delle abitazioni è stato pari al 3,8% in termini reali nel confronto con il 2007 (-2,4% in termini nominali).

Le difficoltà del mercato immobiliare abitativo si manifestano anche nei tempi di vendita che tendono ad allungarsi (3,4 mesi del 2004 ai circa 6 mesi di oggi) e nella misura dello sconto sui prezzi richiesti dai venditori che tende ad ampliarsi (attualmente pari al 12,5% contro il 10% del 2005).

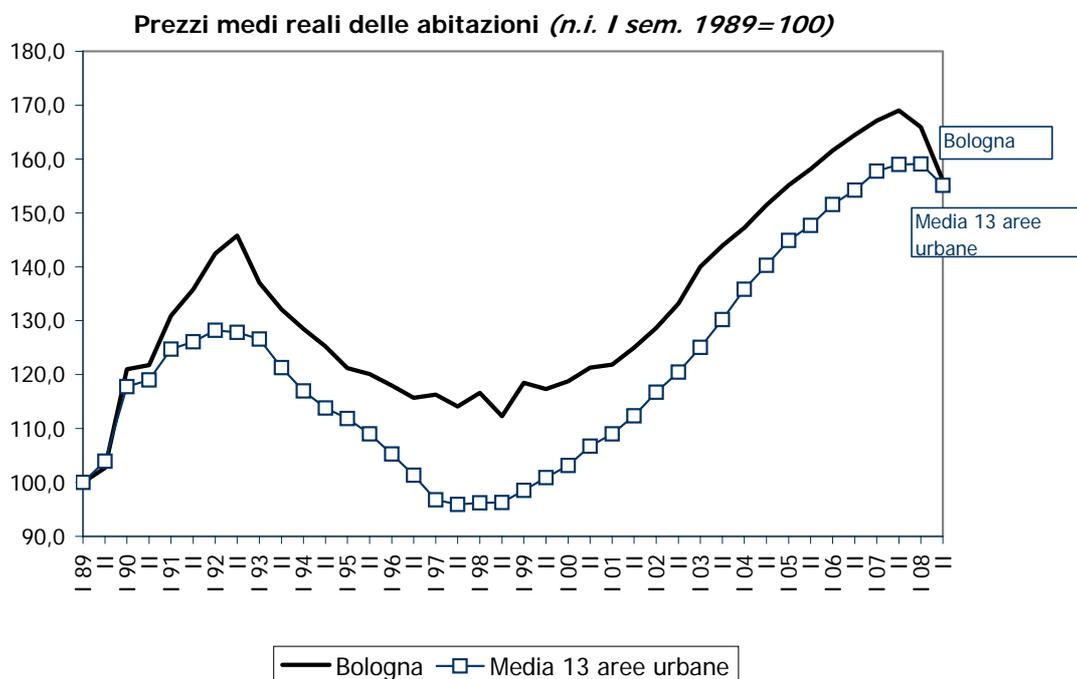
Con riferimento all'area urbana di Bologna, si rileva un calo dei prezzi delle abitazioni superiore a quello medio nazionale. Nel secondo semestre 2008 si registra una diminuzione in termini reali del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2007 (contro un calo del 2,4% nella media delle 13 aree urbane), dopo una lieve flessione dello 0,7% che aveva interessato il primo semestre dello scorso anno.

⁴ Le 13 aree urbane sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

**Prezzi medi reali delle abitazioni
nelle 13 aree metropolitane
(var. % annuali dei prezzi)**

Anni	Media 13	
	Bologna	aree urbane
2002	6,1	7,1
2003	8,4	7,6
2004	5,2	8,2
2005	4,9	6,0
2006	4,1	4,5
2007	3,2	3,6
2008	-4,2	-0,8
I Sem. 2008	-0,7	0,8
II Sem. 2008	-7,7	-2,4

Elaborazione Ance su dati Nomisma



Elaborazione Ance su dati Nomisma

Le due aree intermedie dell'Emilia-Romagna, rilevate da Nomisma, **Parma e Modena** registrano, nel corso del 2008, performance negative nell'andamento

dei prezzi delle abitazioni, a conferma delle difficoltà che caratterizzano il mercato immobiliare nel Paese.

La contrazione dei valori delle abitazioni ha coinvolto in maggior misura la città di Modena.

La città modenese, manifesta una flessione dei prezzi delle abitazioni ampiamente superiore a quella media delle aree intermedie. Nel corso del 2008 si rileva per **la città di Modena una diminuzione in termini reali del 5,5%** rispetto al 2007 (contro una flessione del 3,8% nella media delle 13 aree intermedie).

Da un'indagine effettuata da Nomisma sulle motivazioni di acquisto di un'abitazione da parte delle famiglie emerge che a Modena il 64% (a fronte di una media nazionale al di sotto

del 50%) delle compravendite è destinato all'acquisto della prima casa, mentre il 22% alla sua sostituzione, il 4% come seconda casa e solo il 9% a titolo di investimento, quando in media tale quota è quasi doppia. Appare, inoltre, interessante come il 25% della domanda per acquisto privilegi abitazioni ad elevata efficienza energetica (la media nazionale è pari al 12%), mostrando una disponibilità a pagare circa l'11% in più rispetto al prezzo di un'abitazione "normale".

Parma registra una diminuzione dei prezzi delle abitazioni pari al 2,7% in termini reali nel confronto con il 2007. La contrazione dei prezzi delle abitazioni rilevata a Parma è risultata comunque inferiore alla media delle aree intermedie (-3,8% nel 2008 rispetto all'anno precedente).

Diversamente da Modena, la motivazione di acquistare un'abitazione come prima casa, a Parma risulta più bassa e pari al 37% (a Modena la stessa percentuale è pari al 64%). Con riferimento alle altre motivazioni di acquisto emerge che il 38% delle compravendite si riferisce ad una sostituzione, l'8% ad una seconda casa e circa il 17% a titolo di investimento.

Le valutazioni per il 2009 sono improntate ad un ulteriore raffreddamento del mercato sia in termini di valore che delle quantità scambiate.

Prezzi reali delle abitazioni nelle 13 aree intermedie
(var. % annuali dei prezzi)

Anni	Parma	Modena	Media 13 aree intermedie
2002	8,1	1,7	3,9
2003	5,9	7,4	6,0
2004	5,2	7,3	6,2
2005	6,1	3,6	5,0
2006	4,7	4,7	5,3
2007	1,9	2,8	3,0
2008	-2,7	-5,5	-3,8

Elaborazione Ance su dati Nomisma

IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

A seguito della grave crisi che ha colpito l'economia mondiale negli ultimi mesi, il mercato del credito sta subendo importanti conseguenze, sia a livello nazionale che regionale.

L'indagine svolta presso le imprese associate sulle condizioni di accesso ai finanziamenti indica un peggioramento sensibile in Emilia-Romagna, anche se minore rispetto alla media italiana.

La restrizione al credito sta assumendo diverse forme: gli imprenditori dell'Emilia-Romagna denunciano in particolare l'allungamento dei tempi di istruttoria (81,3%), una diminuzione della quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento (56,3%), un aumento degli spread praticati (43,8%) e la richiesta di maggiori garanzie (43,8%).

RISULTATI DELL'INDAGINE ANCE PRESSO LE IMPRESE ASSOCIATE IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA SULLE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO

Domanda 1)	Nell'ultimo mese ha sperimentato maggiori difficoltà di accesso al credito?	Emilia-Romagna		Italia	
		SI	NO	SI	NO
	settembre 2008	38,7	61,3	33,3	66,7
	novembre 2008	45,7	54,3	54,4	45,6
Domanda 2)	In caso di risposta affermativa, come si è manifestata tale maggiore difficoltà?	Emilia-Romagna		Italia	
	- richiesta maggiori garanzie	43,8		46,6	
	- allungamento tempi di istruttoria	81,3		56,1	
	- richiesta rientro	6,3		21,7	
	- aumento spread	43,8		54,8	
	- minore quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento	56,3		36,7	
	- altro	-		11,3	

Elaborazione Ance (gennaio 2009)

Segnali di restrizione si notano soprattutto nel campo dell'**edilizia non residenziale**, in cui i flussi di nuovi mutui, dopo gli aumenti registrati negli scorsi anni, hanno fatto segnare una consistente diminuzione (-16,5% nei primi nove mesi del 2008, rispetto all'analogo periodo del 2007).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN EMILIA-ROMAGNA

milioni di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Gen-set 07	Gen-set 08
Abitazioni	1.373	1.669	1.566	2.204	2.614	2.792	1.847	1.903
Non residenziale	705,8	1.291,1	1.464,3	2.073,2	1.910,3	2.274,1	1.607,1	1.341,7

Variazioni percentuali							
	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	gen-set 2008 /gen-set 2007	
Abitazioni	21,6	-6,2	40,7	18,6	6,8	3,0	
Non residenziale	82,9	13,4	41,6	-7,9	19,0	-16,5	

Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna

A livello provinciale, le città che hanno sperimentato le maggiori diminuzioni nelle erogazioni di mutui nel non residenziale sono Bologna (-25,1%), Modena (-27,9), Piacenza (-68%) e Ravenna (-34%). Ferrara, Forlì-Cesena e Reggio Emilia presentano ancora valori positivi.

I finanziamenti degli investimenti in **edilizia abitativa**, invece, sono aumentati del 3% nei primi nove mesi del 2008, un risultato in controtendenza rispetto al -2,1% dell'Italia.

I **mutui per l'acquisto delle abitazioni** erogati alle famiglie in Italia hanno fatto registrare una diminuzione del 6,9%, mentre in Emilia-Romagna il calo è stato ancora maggiore, pari all'8,7%.

FLUSSO DI MUTUI PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI NELL'EMILIA-ROMAGNA - milioni di euro

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	gen-set 2007	gen-set 2008
Abitazioni famiglie	3.499	4.422	5.425	5.748	6.439	6.308	4.386	4.006,8
Altri immobili diversi da abitaz.	982	1.257	1.346	954	1.314	1.235	814	999,8

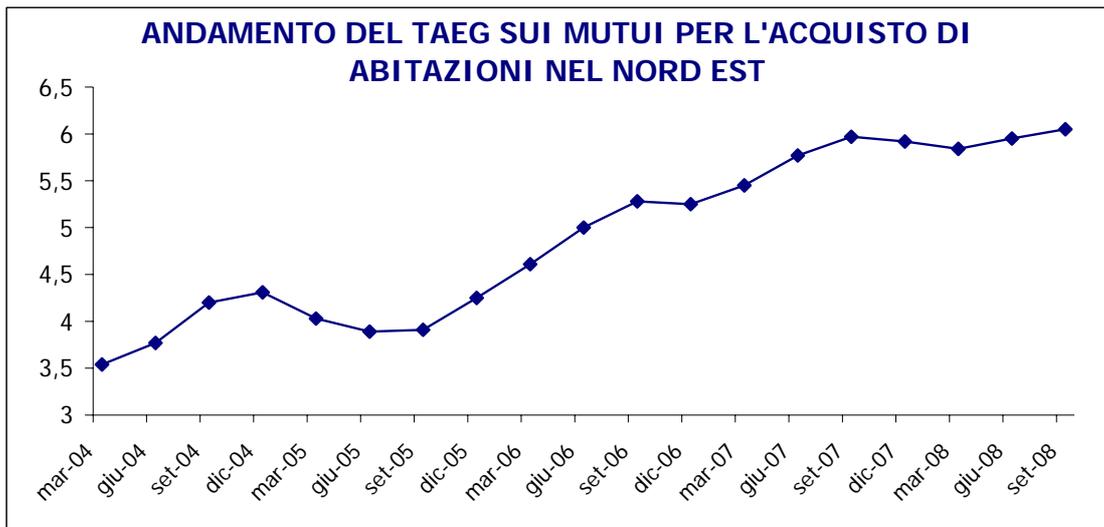
Variazioni percentuali							
	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	gen-set 08 /gen-set 07	
Abitazioni famiglie	26,4	22,7	6,0	12,0	-2,0	-8,7	
Altri immobili diversi da abitaz.	28,0	7,0	-29,1	37,6	-6,0	22,9	

Elaborazione Ance-Ance Emilia-Romagna

In tutte le province della regione, tranne Ravenna (+0,6%), il trend nelle erogazioni di nuovi mutui alle famiglie è negativo.

Il TAEG⁵ applicato nel Nord-Est sui finanziamenti per l'acquisto di abitazioni ha subito negli ultimi 3 anni un sensibile incremento (oltre 2 punti percentuali): a fine settembre 2009, prima dell'acuirsi della crisi, il tasso era pari al 6,05%.

⁵ TAEG: tasso annuo effettivo globale, è l'indicatore del costo complessivo del credito per il cliente e comprende qualsiasi spesa e costo relativo al finanziamento. Il TAEG, per definizione, è lo strumento che fornisce la piena trasparenza circa l'interesse reale che si verrà a pagare su un determinato prestito o finanziamento. Il TAEG si differenzia dal TAN - tasso annuo nominale - perché quest'ultimo non comprende le spese accessorie che influiscono sul costo globale del prestito (ad es. perizie, istruttoria, spese per la riscossione).



Elaborazioni Ance-Ance Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia

Dinamiche demografiche e politiche urbane

Città e aspetti demografici

Nella regione Emilia-Romagna la popolazione a fine 2007 ammonta a 4.275.802 persone e risulta un numero di famiglie pari a 1.879.750 (+1,9% rispetto al 2006 che in termini assoluti vuol dire 35.522 nuove famiglie).

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2007

Province	Comune capoluogo	Altri comuni della provincia	Totale provincia
Bologna	372.256	591.818	964.074
Ferrara	133.591	222.218	355.809
Forlì-Cesena	209.587	173.456	383.043
Forlì	94.904	-	-
Cesena	114.683	-	-
Modena	179.937	497.735	677.672
Parma	178.718	246.984	425.702
Piacenza	100.286	181.330	281.616
Ravenna	153.388	226.080	379.468
Reggio Emilia	162.290	347.834	510.124
Rimini	138.465	159.829	298.294
Emilia-Romagna	1.628.518	2.647.284	4.275.802

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel periodo 1991 - 2001 la crescita della popolazione residente in Emilia-Romagna è stata dell'1,9%.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA Variazioni % - 2001/1991

Province	Comune capoluogo	Altri comuni della provincia	Totale provincia
Bologna	-8,2	8,3	0,9
Ferrara	-5,1	-4,2	-4,6
Forlì-Cesena	0,6	5,7	2,8
Modena	-0,8	7,2	4,8
Parma	-4,1	3,9	0,4
Piacenza	-6,5	1,8	-1,4
Ravenna	-0,9	-0,6	-0,7
Reggio Emilia	7,5	8,2	8,0
Rimini	0,5	10,1	5,4
Emilia-Romagna	-2,8	5,1	1,9

Elaborazione Ance su dati Istat - Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico 1991-2001

comuni capoluogo che, nel periodo intercensuario aveva fatto registrare una diminuzione del 2,8%, anche se tale fenomeno riguardava, in particolare, Bologna, Ferrara e Piacenza.

La dinamica di crescita, nel periodo 2001-2007, è particolarmente evidente a Reggio Emilia (+14,1%) e a Ravenna (+13,9%),

Nelle recenti previsioni demografiche al 2051 diffuse dall'Istat la popolazione regionale risulta anche per il futuro ancora in crescita, per effetto di un forte afflusso di stranieri e di un positivo saldo migratorio interno. La popolazione dovrebbe arrivare a 4.918.624 unità nel 2031 e superare i 5.200.000 individui nel 2051.

Fino ad oggi, la popolazione è risultata in continuo aumento, anche se, nei due periodi considerati, con tassi diversi.

Negli anni compresi tra il 2001 ed il 2007 la crescita della popolazione residente si è fatta più vigorosa (+7,3%). L'aumento di popolazione, in questo periodo, è visibile in tutte le province e coinvolge sia i comuni capoluoghi (+5,7%), sia gli "altri comuni" delle rispettive province (+8,3%).

Si è, dunque, anche in questa regione arrestata la perdita di popolazione nei

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA Variazioni % - 2007/2001

Province	Comune capoluogo	Altri comuni della provincia	Totale provincia
Bologna	0,5	8,7	5,4
Ferrara	2,0	4,2	3,4
Forlì-Cesena	5,2	8,9	6,8
Modena	2,5	8,4	6,8
Parma	9,1	7,6	8,2
Piacenza	4,9	7,7	6,7
Ravenna	13,9	6,0	9,1
Reggio Emilia	14,1	11,3	12,2
Rimini	8,0	10,8	9,5
Emilia-Romagna	5,7	8,3	7,3

Elaborazione Ance su dati Istat

seguite da Parma e Rimini, mentre è limitata nel comune di Bologna.

La popolazione cresce significativamente anche negli altri comuni delle province.

Lo spostamento di popolazione negli "altri comuni della provincia", ma anche in altri comuni capoluogo, evidenzia la scelta di molte persone e famiglie di trasferirsi per trovare un'abitazione a prezzi più accessibili.

L'aumento demografico dell'Emilia-Romagna trova spiegazione nell'attrattività economica che, come in altre regioni - per esempio la Lombardia e il Veneto - determina un aumento di persone provenienti da altre regioni. L'Emilia-Romagna registra il più alto tasso migratorio interno tra le regioni italiane (4,6% nel 2008).

Al flusso migratorio interno si aggiunge quello dall'estero; si deve, infatti, considerare che l'incremento della popolazione residente, a fronte di un saldo naturale negativo, è stato determinato soprattutto dall'aumento di persone provenienti dall'estero.

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN EMILIA - ROMAGNA (dati al 31 dicembre)				
Province	2006	2007	Variatz.% 2007/2006	% sul tot. popolaz. residente nel 2007
Bologna	65.785	75.277	14,4	7,8
Ferrara	15.516	18.857	21,5	5,3
Forlì-Cesena	25.757	30.509	18,4	8,0
Modena	59.944	67.316	12,3	9,9
Parma	33.950	39.147	15,3	9,2
Piacenza	24.357	28.435	16,7	10,1
Ravenna	26.099	31.234	19,7	8,2
Reggio Emilia	46.722	52.397	12,1	10,3
Rimini	19.758	22.515	14,0	7,5
Emilia - Romagna	317.888	365.687	15,0	8,6

Elaborazione Ance su dati Istat

Alla fine del 2007, gli stranieri residenti in Emilia-Romagna (dati Istat) erano pari a 365.687 individui, pari all'8,6% del totale della popolazione residente (contro il 5,8% per il totale Italia) e, rispetto al 2006, sono cresciuti del 15,0%.

Il Dossier 2008 Caritas/Migrantes stima a fine 2007 una presenza straniera in Emilia-Romagna pari a 421.020 cittadini stranieri, superiori ai resi-

identi rilevati dall'Istat, in quanto la Caritas fa riferimento ai cd. "soggiornanti" che, pur autorizzati a restare in Italia, o non sono interessati a registrarsi perché venuti per brevi periodi, o sono impossibilitati a farlo perché in situazione precaria quanto all'alloggio.

La differenza tra i due dati, quindi, pari a circa 55 mila individui contiene anche gli immigrati che vivono una vera e propria emergenza abitativa, quegli immigrati che sfuggendo alle rilevazioni anagrafiche sono parte della cd. città invisibile.

Secondo le stime Caritas/Migrantes, il numero di presenze straniere in Emilia-

SOGGIORNANTI STRANIERI REGOLARI IN EMILIA - ROMAGNA				
Province	2006	2007	Variatz.% 2007/2006	Composiz. % 2007
Bologna	86.344	87.237	1,0	20,7
Ferrara	19.115	20.667	8,1	4,9
Forlì-Cesena	32.310	36.079	11,7	8,6
Modena	70.960	78.169	10,2	18,6
Parma	38.974	43.789	12,4	10,4
Piacenza	26.529	31.828	20,0	7,6
Ravenna	34.597	36.225	4,7	8,6
Reggio Emilia	54.757	59.763	9,1	14,2
Rimini	24.617	27.263	10,7	6,5
Emilia-Romagna	388.203	421.020	8,5	100,0

Elaborazione Ance su dati Caritas/Migrantes

Romagna ha registrato, nel 2007, un incremento pari all'8,5%, contro l'8,1% registrato per l'Italia.

L'aumento dei soggiornanti non è omogeneo sul territorio a Piacenza, ad esempio, la variazione è stata molto più sostenuta (+20%).

Bologna, Modena e Reggio Emilia sono le province con il maggior numero di presenze straniere in termini assoluti.

La graduale stabilizzazione dei progetti migratori, e la conseguente ricomposizione dei nuclei familiari, pone la necessità di politiche e meccanismi di integrazione e pari opportunità nei confronti dei migranti. In tal senso la casa è uno dei temi che devono essere affrontati, in quanto rappresenta un fattore critico per l'integrazione di una persona, un fattore di riconoscimento sociale e di costruzione dell'identità.

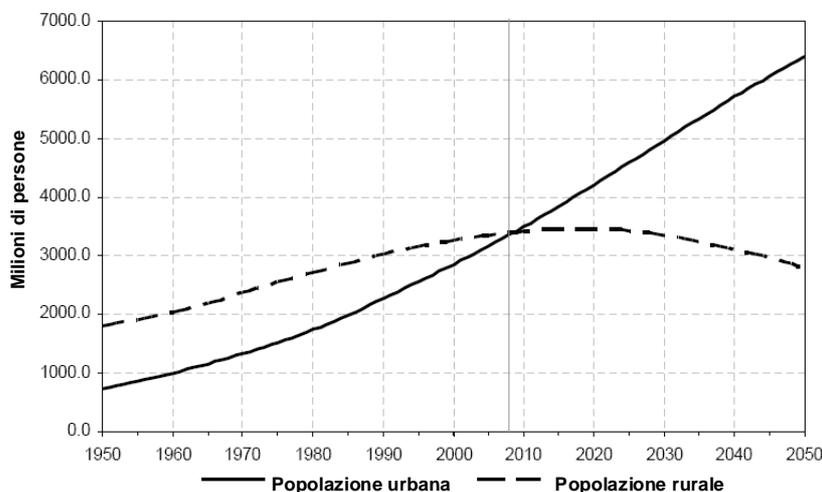
La casa, soprattutto in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo, per molti immigrati rappresenta un costo insostenibile e per questo è necessario un impegno forte nel garantire l'accesso alla casa, per superare una situazione di disagio e di esclusione abitativa.

I dati del Censimento Istat 2001 evidenziano che il 3,8% del patrimonio abitativo occupato da residenti è posseduto da soggetti pubblici (Stato ed enti locali, enti previdenziali, ex IACP oggi ACER e simili), valore più contenuto rispetto a quanto riscontrato in Italia (5,3%) e che tali abitazioni sono presenti prevalentemente nella provincia di Bologna (5,5%) mentre è la provincia di Rimini a registrarne la quota più bassa (2%).

In Emilia Romagna, nell'ultimo anno, si è registrato un aggravamento del disagio abitativo. Infatti, da dichiarazioni rilasciate dalla regione, risultano circa 30 mila le famiglie che sono in lista d'attesa per ricevere un alloggio pubblico.

Territori, dispersione, mobilità

L'anno 2008 ha segnato una svolta nella storia dell'umanità: per la prima volta è stata raggiunta la soglia emblematica del 50% della popolazione mondiale residente in aree urbane (dati Nazioni Unite - 2007).



residente in aree urbane (dati Nazioni Unite - 2007).

Il dato è il risultato di un lento processo, la costante crescita delle grandi metropoli mondiali e, soprattutto, delle città medio-piccole, avviato subito dopo la seconda guerra mondiale.

Nei prossimi anni, mentre si registrerà una diminuzione del numero complessivo di abitanti, la popolazione urbana continuerà a crescere lentamente per rappresentare, all'orizzonte 2050, l'84% della popolazione totale.

La maggioranza della popolazione urbana vive, a livello mondiale, nelle piccole e medie città. Nel 2005 il 51,5% della popolazione urbana risiede in città con meno di mezzo milione di abitanti. In Italia la popolazione che vive nelle zone urbane (classificate come quelle con più di 10.000 ab.) era pari nel 1950 a 25,4 milioni di persone, nel 2010 arriverà a 40,3 milioni e continuerà a crescere fino a 44 milioni nel 2050, pari all'81,2% della popolazione.

Guardando gli ultimi dati Istat, riferiti al 31 dicembre 2007, relativi alla popolazione italiana residente, distribuita per classe di ampiezza demografica dei comuni, si può verificare che, anche in Italia, la popolazione si sta spostando verso i comuni con maggiore ampiezza demografica. La popolazione, infatti, diminuisce nei comuni di ampiezza fino a 10.000 abitanti ed aumenta in quelli più grandi, soprattutto nella classe tra 100.000 e 250.000.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI IN ITALIA

Classe di ampiezza demografica e tipologia del comune	Popolazione residente 2004		Popolazione residente 2007	
	V.A.	%	V.A.	%
Fino a 1.000	1.105.438	1,9	1.079.328	1,8
1.001-3.000	4.930.944	8,4	4.855.016	8,1
3.001-5.000	4.539.976	7,8	4.455.862	7,5
5.001-10.000	8.330.925	14,3	8.478.836	14,2
10.001-15.000	5.578.472	9,5	5.753.988	9,7
15.001-20.000	3.440.379	5,9	3.546.202	5,9
20.001-50.000	10.442.146	17,9	10.764.407	18,1
50.001-100.000	6.558.933	11,2	6.784.414	11,4
100.001-250.000	4.585.802	7,8	4.835.763	8,1
oltre i 500.000	8.938.133	15,3	9.065.474	15,2
Comuni capoluogo	17.157.791	29,4	17.519.663	29,4
Altri comuni	41.293.357	70,6	42.099.627	70,6
Totale	58.451.148	100,0	59.619.290	100,0

Elaborazione Ance su dati Istat

In questi ultimi anni, il crescente aumento dei valori immobiliari ha determinato una evoluzione spaziale che ha visto i residenti spostarsi dalle aree più centrali delle zone urbane verso zone più esterne.

Questo ha determinato un aumento della domanda di mobilità, soprattutto verso le aree

urbane. Gli ultimi dati dell'Istat, relativi agli spostamenti quotidiani, indicano che il 46,7% della popolazione residente nei grandi comuni si sposta ogni giorno per motivi di studio o di lavoro.

Bologna, che rientra tra i grandi comuni, raggiunge una percentuale di popolazione in spostamento pari al 48,5%; ogni giorno arrivano a Bologna più di 90.000 persone, è come se accogliesse quasi tutta la popolazione residente di Cesena.

La mobilità, quindi, rappresenta una sfida importante delle politiche urbane, con l'obiettivo di realizzare una adeguata rete di trasporto a servizio delle città.

Sempre più spesso ricorre la parola *sprawl* che, letteralmente significa distendersi in modo scomposto. Il termine sta, appunto, a rappresentare la cd. città diffusa, una città che sconfinava disordinatamente nelle aree limitrofe, una città senza più confini. Tra il 1994 e il 2003 le zone urbanizzate sono cresciute in Emilia-Romagna, passando da una percentuale del 2,92% sul totale del suolo regionale ad una del 4,50%.

E' chiaro che questo determina un aumento degli spostamenti e che la mobilità, considerata l'elevata diffusione degli insediamenti abitativi e produttivi, riguarda zone vaste di territorio, con relazioni e scambi che si intersecano a diversi livelli (dal provinciale all'internazionale).

La frammentazione amministrativa è una delle cause dello sviluppo disordinato. Le istituzioni non sono state capaci di sviluppare una strategia comune dello sviluppo urbanistico, facendo prevalere scelte individuali e, quindi, disorganiche, senza cercare coerenza tra pianificazione urbana e politiche dei trasporti.

Il risultato è che gli spostamenti sul territorio trovano risposta, oggi, soprattutto in una mobilità individuale, legata all'utilizzo delle vetture, che ha raggiunto ormai livelli al limite del congestionamento.

Strategici appaiono, dunque, gli interventi di potenziamento delle reti infrastrutturali, non solo di quelle stradali, per dare una risposta efficiente e sostenibile alla crescente domanda di spostamento, attraverso una adeguata dotazione di reti di trasporto a servizio delle città.

Strategica è, altresì, una programmazione che coordini i diversi livelli degli spostamenti, attraverso una pianificazione che abbia l'obiettivo di ricomporre e ridisegnare il territorio eliminando i "colli di bottiglia", infrastrutturali, ambientali e sociali.

I BANDI DI GARA

Nel 2008 in Emilia-Romagna sono stati pubblicati bandi di gara per un valore complessivo di 2.540 milioni di euro, un incremento rispetto all'anno precedente pari al 38%. Anche il 2007 aveva mostrato segnali di ripresa per il settore dei lavori pubblici grazie alla pubblicazione di bandi per 1.840 milioni di euro, +17,9% rispetto al 2006.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN EMILIA-ROMAGNA - Importi in milioni di euro

Anni	Numero	Importo	
		Milioni correnti	Milioni 2007
2003	2.348	2.142	2.472
2004	1.855	2.482	2.739
2005	1.754	1.753	1.862
2006	1.447	1.561	1.607
2007	1.275	1.840	1.840
2007*	1.274	1.553	1.553
2008	1.128	2.540	2.468
2008**	1.127	1.445	1.404
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>			
2005	-5,4	-29,4	-32,0
2006	-17,5	-11,0	-13,7
2007	-11,9	17,9	14,5
2007*	-12,0	-0,5	-3,4
2008	-11,5	38,0	34,2
2008**	-11,6	-21,5	-23,7
2008**/2003	-52,0	-32,5	-43,2

(*) Al netto della gara per la realizzazione del sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata della città di Parma (linea a e c). Importo pari a 287 milioni di euro.

(**) Al netto della gara per la realizzazione e gestione dell'autostrada regionale Cispadana dal valore di 1095 milioni di euro.
Elaborazione Ance su dati Infoplus

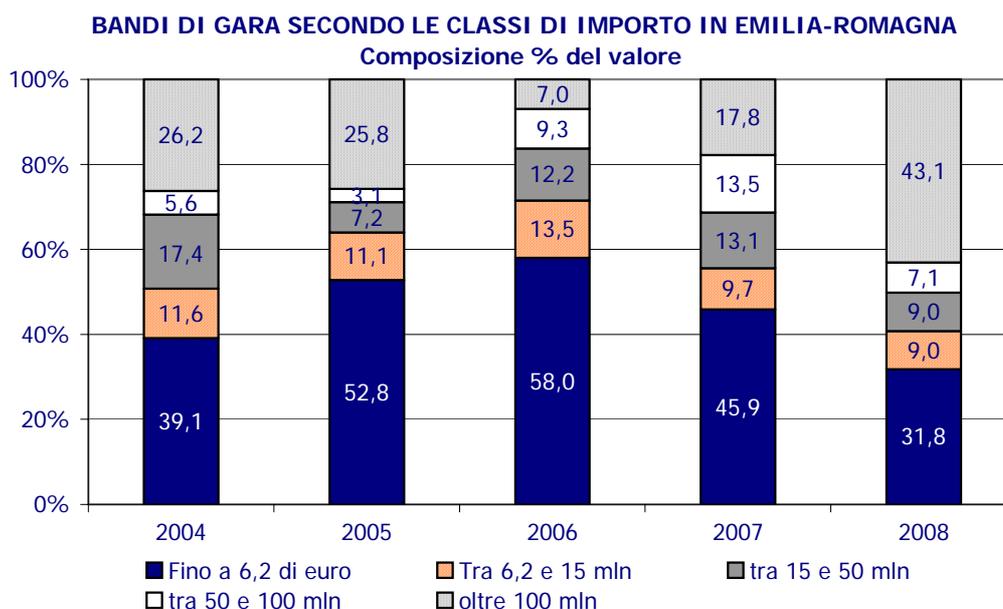
E' necessario, però, segnalare che il positivo risultato del 2008 è dovuto interamente alla pubblicazione del bando di gara relativo **alla realizzazione e alla gestione dell'Autostrada regionale Cispadana del valore di 1095 milioni di euro**, mentre il 2007 è stato l'anno della pubblicazione del bando di gara per la realizzazione delle linee A e C del sistema di trasporto rapido di massa nella città di Parma, del valore di 287,2 milioni di euro.

Al netto di queste due opere, di dimensione notevole, i dati relativi agli ultimi due anni trascorsi confermano il **trend di decrescita del valore dei bandi di gara** pubblicati nella regione a partire dal 2003. La riduzione del valore dei bandi di gara per il 2007 al netto della succitata opera sarebbe dello 0,5%, mentre il 2008 vedrebbe, al netto dell'autostrada Cispadana, un significativo calo pari al 21,5%. **Complessivamente il valore dei bandi di gara pubblicati dalla regione Emilia-Romagna in questi 5 anni è sceso del 32,5% a prezzi correnti e del 43,2% in termini reali.**

Questi dati, tendenzialmente conformi con quanto sta accadendo sul territorio nazionale, risultano più preoccupanti alla luce della costante diminuzione del numero di bandi pubblicati in Emilia-Romagna dal 2003 ad oggi. Nel 2008 il numero dei bandi di gara pubblicati dal settore pubblico è calato dell'11,5% dopo una riduzione dell'11,9% nel 2007. **Dal 2003 ad oggi i bandi, in numero, sono diminuiti del 52%.**

Oltre al bando relativo alla realizzazione e gestione della Cispadana nel 2008 sono stati pubblicati altri due bandi relativi a lavori di grosso taglio:

- Realizzazione delle sedi aziendali per HERA S.p.a., Hera Bologna S.r.l. e vendita di un complesso immobiliare costituito da terreni ed edifici ubicato in viale Berti Pichat 2/4 in Comune di Bologna (opera bandita da HERA S.p.a. di importo pari a 90,130 milioni di euro);
- Scelta del soggetto realizzatore degli interventi previsti nell'ambito del II° stralcio del Programma di Riqualificazione Urbana denominato "stazione F.S. - ex Boschi" (opera bandita da Area stazione società di trasformazione urbana S.p.a. di importo pari a 90 milioni di euro).



L'incidenza sul valore totale delle varie classi di importo è fortemente condizionata dalla pubblicazione del succitato bando relativo alla Cispadana. Questo bando "pesa" per il 43% circa sul totale del valore dei bandi pubblicati in Emilia-Romagna nel 2008 ed è l'unico bando d'importo superiore ai 100 milioni di euro.

Diminuisce quindi l'incidenza sul totale di tutte le altre classi di importo rispetto agli anni passati.

Pur essendo stati pubblicati due bandi di importo compreso fra i 50 e i 100 milioni di euro cala l'incidenza sul totale, rispetto al 2007, di questa classe d'importo dal 13,5% al 7,1%.

Scendono al 9% le classi d'importo comprese fra 15 e 50 milioni di euro e fra 6,2 e 15 milioni.

Particolarmente forte la riduzione dei bandi sotto i 6,2 milioni di euro che scende al 31,8%, il livello più basso dal 2003. Questa riduzione appare la più significativa poiché non è dovuta unicamente alla riduzione relativa, causata dal bando dell'autostrada Cispadana, ma da un effettivo calo dei bandi, in importo e in valore, per questa classe.

LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE

Dall'analisi della Legge Finanziaria 2009 (Legge n. 203 del 22 dicembre 2008) emerge una riduzione delle risorse per nuove infrastrutture nel 2009 pari al 14,2% in termini reali rispetto all'anno precedente.

Questo risultato può essere attribuito, per la parte più rilevante, alle forti riduzioni ai trasferimenti per i principali soggetti attuatori.

Oltre alla contrazione rispetto al 2008, viene evidenziata la pesante riduzione che emerge dal confronto con le dotazioni finanziarie previste originariamente per il 2009 dalla manovra finanziaria dello scorso anno.

La preoccupante situazione economica internazionale ha indotto il Governo ad emanare, il 29 novembre 2008, un provvedimento ad hoc contenente misure volte, direttamente ed indirettamente, ad alleviare gli effetti negativi che l'attuale crisi economica provoca sulle famiglie e sull'intera economia.

Tra le misure del Decreto (DI 185/2008) cosiddetto "anticrisi", ve ne sono alcune in materia di finanziamento e riprogrammazione di infrastrutture che, seppur in minima parte, correggono alcune distorsioni procurate dalla Legge Finanziaria 2009.

Nel decreto, infatti, viene disposto lo **stanziamento di risorse aggiuntive solo per la prosecuzione delle opere strategiche della Legge Obiettivo**, a compensazione dei mancati stanziamenti previsti nella Legge Finanziaria per il 2009.

Per la Legge Obiettivo, infatti, sono autorizzati contributi quindicennali di 60 milioni di euro, a decorrere dal 2009, e di 150 milioni di euro dal 2010, in grado di generare un volume complessivo di investimenti pari a 2.300 milioni di euro.

Considerando la parte attivabile di tali risorse aggiuntive⁶, **i fondi complessivamente destinate alle infrastrutture nel 2009 ammontano a 20.603 milioni di euro e registrano, rispetto al 2008, una riduzione del 13,5% in termini reali.**

⁶ La stima dell'Ance tiene conto dell'attivazione del contributo pluriennale autorizzato nell'anno di riferimento secondo un piano d'ammortamento ai tassi praticati dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si stima, inoltre, in analogia con il metodo adottato negli anni precedenti, l'attivazione di tale ammontare in quattro anni, e in quote costanti.

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2009

Risorse per nuove infrastrutture (1)

milioni di euro

	2008	2009
Risorse a legislazione vigente (2)	4.883	4.883
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F comprensiva dell'extraggettito fiscale 2007 (3)	18.220	15.555
Totale	23.103	20.438
Variazione in termini nominali		- 11,5%
Variazione in termini reali (4)		- 14,2%
DL 185/2008 "anticrisi" (5)		165
Totale risorse	23.103	20.603
Variazione in termini nominali		- 10,8%
Variazione in termini reali (4)		- 13,5%

(1) Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità

(2) Nel 2008 le risorse a legislazione vigente sono considerate al netto dei definanziamenti disposti per la copertura del taglio ICI dal DL 93/2008. Nel 2009 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2008

(3) Decreto Legge 159/2007

(4) Deflatore del settore delle costruzioni: 3,1% per il 2009

(5) Per omogeneità con gli esercizi passati si è proceduto attraverso la stima delle risorse attivabili a valere sul contributo quindicennale di 60 milioni di euro autorizzato dal 2009 per la Legge Obiettivo. La stima suppone l'attivazione degli investimenti in quattro anni a partire dal primo

Elaborazione Ance su documenti pubblici

Se si considera, poi, che una parte delle risorse del FAS, comprese quelle destinate alle infrastrutture, sono state distolte dalla loro finalità originaria per essere destinate alla copertura di altre misure, la stima riportata può essere considerata ottimistica.

L'analisi dell'effetto sulle risorse per le infrastrutture dei provvedimenti, relativi al FAS, successivi alla presentazione della manovra di finanza pubblica per il 2009 sarà possibile solo con l'analisi del Bilancio dello Stato e dei provvedimenti di attuazione della riprogrammazione FAS, una volta pubblicati.

Nel proseguo dell'analisi è disponibile il dettaglio delle risorse per i principali soggetti attuatori.

Per l'**Anas** la Legge Finanziaria 2009 assegna fondi ordinari per 1.205 contro i 1.560 milioni previsti per l'anno 2009 dalla Legge Finanziaria dello scorso anno, con una riduzione del 22,8% delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

Rispetto alle disponibilità del 2008 (1.560 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 215 milioni di euro del "tesoretto" DI 159/2007) emerge una riduzione complessiva del 22,8% che arriva al 32% se si considera il "tesoretto".

A questa riduzione si aggiungono i mancati introiti dovuti al blocco dell'aumento delle tariffe autostradali, disposto nel decreto anticrisi all'art. 3. La relazione tecnica al decreto stima in 87 milioni di euro le minori entrate per l'Ente.

Per le **Ferrovie dello Stato**, invece, la Legge Finanziaria assegna nel 2009 fondi ordinari per 2.363 milioni di euro contro i 3.500 milioni previsti per il prossimo anno dalla Legge Finanziaria 2008, con una riduzione del 32,5% delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

Rispetto allo scorso anno (1.776 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 1.035 milioni del "tesoretto" DI 159/2007) si registra una riduzione complessiva del 16%.

Per compensare tale riduzione il recente decreto anticrisi prevede all'art.25 l'istituzione di un fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello stato, dotato, per l'anno 2009, di 960 milioni di euro.

Secondo le intenzioni del Governo tali risorse verranno destinate prioritariamente all'acquisto di materiale rotabile e non riguarderanno propriamente investimenti infrastrutturali.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze saranno ripartite le risorse e saranno definiti i tempi e le modalità di erogazione del fondo.

La copertura della misura è a valere sui fondi Fas riprogrammati. Non si tratta, quindi, di nuove risorse ma di una nuova destinazione di fondi già stanziati.

Nelle sedute del 18 dicembre 2008 e del 6 marzo 2009, il CIPE, infatti, ha assegnato al Fondo istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una parte delle risorse nazionali riprogrammate del **Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas)**, pari complessivamente a **12.356 milioni di euro**⁷.

Di queste risorse, **3.690 milioni non riguardano infrastrutture**.

Si tratta di fondi destinati al finanziamento delle seguenti spese correnti e di gestione:

- 2.790 milioni di euro sono destinati alla copertura del decreto "anticrisi", di cui 390 milioni di euro per la privatizzazione della società Tirrenia S.p.A., 960 milioni per investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato e 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 per la stipula dei nuovi contratti di servizio Stato-Regioni-Trenitalia;
- 900 milioni di euro sono destinati al Fondo per l'adeguamento prezzi istituito dall'art.11 della legge 22 dicembre 2008 n. 201 ("Decreto prezzi").

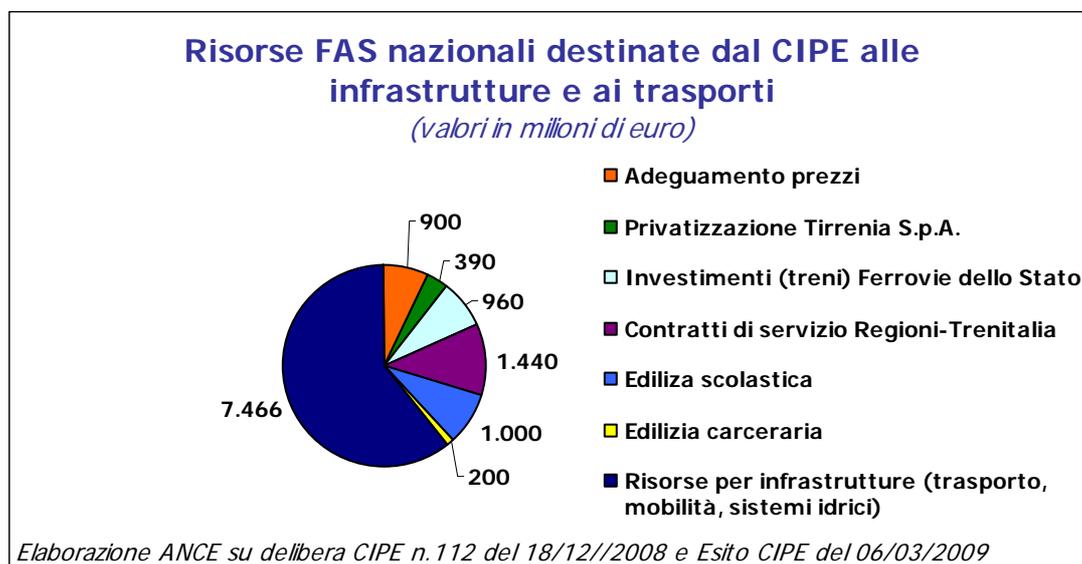
Le altre risorse a valere sui fondi Fas nazionali, pari complessivamente a **8.666 milioni di euro**, sono destinate ad un **programma di interventi infrastrutturali** che riguarda:

- interventi di edilizia scolastica per 1.000 milioni di euro;
- interventi di edilizia carceraria per 200 milioni di euro;

⁷ Il totale delle risorse riprogrammate a seguito di quanto disposto dall'art. 6-quinquies del decreto-legge n.112 del 25 giugno 2008 (c.d. "manovra d'estate") sarà compreso tra 11 e 12,8 miliardi di euro a secondo della ripartizione dei tagli al FAS tra programmi nazionali e regionali.

Queste risorse saranno destinate oltre che ad interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e trasporti anche ad interventi sulle reti energetiche e sulle telecomunicazioni e ad azioni a favore dell'occupazione e della formazione.

- interventi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto e per la mobilità ed i sistemi idrici del Mezzogiorno, per 7.466 milioni di euro.



Bisogna ricordare che il Cipe, con la delibera n°166/2007 di approvazione del QSN, aveva assegnato 4.848 milioni di euro a programmi infrastrutturali (programmi "reti e servizi per la mobilità" del Mezzogiorno e "Infrastrutture" del Centro-nord) che sono stati successivamente revocati nell'ambito della riprogrammazione FAS (D.L. n.112/2008).

I PROGRAMMI INFRASTRUTTURALI REVOCATI DAL DI 112/2008

valori in milioni di euro

Programma Mezzogiorno "Reti e servizi per la mobilità"	4.028
Programma Centro-Nord "Infrastrutture"	820
TOTALE	4.848

Elaborazione ANCE su delibera CIPE 166/2007

In aumento le risorse per il settore nell'ambito del Fas

I finanziamenti FAS assegnati per la realizzazione di infrastrutture risultano così superiori a quelli inizialmente previsti dal Qsn 2007-2013 e revocati dal D.L. n.112/2008.

Finanziare un programma di piccole e medie opere subito cantierabili

In virtù del ruolo anticiclico che gli investimenti infrastrutturali possono svolgere per superare la crisi economico-finanziaria in atto, l'Ance ha più volte richiesto al Governo **l'assegnazione di una quota rilevante delle risorse riprogrammate ad un programma di opere medio-piccole immediatamente cantierabili.**

A questo proposito, il 3 dicembre 2008, l'ANCE ha trasmesso al Presidente del Consiglio e ai Ministri competenti un elenco di opere medio-piccole, segnalate dalle sedi territoriali, pronte ad essere avviate, ricomprese nella programmazione nazionale o segnalate come prioritarie dal sistema associativo.

Tali opere possono rilanciare, da subito, l'economia reale producendo effetti positivi in termini di occupazione diffusa.

Grandi opere: il quadro programmatico del Ministero delle Infrastrutture

In occasione del CIPE del 6 marzo 2009, il Ministero delle infrastrutture ha presentato un **quadro programmatico di grandi infrastrutture** da finanziare in particolare con le risorse Fas messe a disposizione dal CIPE, con le risorse stanziata per la legge obiettivo dal decreto "anticrisi" o con risorse private.

Si tratta complessivamente di 17,8 miliardi di euro di cui 11 miliardi di risorse pubbliche (8,7 miliardi a valere sul FAS 2007-2013 e 2,3 miliardi della Legge Obiettivo) e 6,8 miliardi di risorse private provenienti dalle concessionarie autostradali.

Tale quadro programmatico comprende in particolare le seguenti infrastrutture, di diretto interesse della Regione Emilia-Romagna:

- Adeguamento sistemi metropolitani di Parma e Bologna
- Metrotramvia di Bologna;
- Autostrada CISA;
- Raccordo Campo Galliano –Sassuolo;
- Oneri ambientali pregressi linea AV/AC Firenze-Bologna.

Nelle prossime sedute del CIPE, si provvederà alla concreta ripartizione delle risorse.

Approvato il programma regionale Fas dell'Emilia-Romagna

Nella stessa riunione del 6 marzo 2009, il CIPE ha preso atto del Programma Attuativo Regionale Fas Emilia-Romagna, già approvato dalla Giunta regionale in data 28 luglio 2008, che prevede finanziamenti di interesse per il settore delle costruzioni per circa 100 milioni di euro su un importo complessivo di 285 milioni.

I finanziamenti europei per i progetti Ten-T italiani

A livello europeo, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2008, la **Commissione Europea** ha formalizzato l'assegnazione di risorse a **progetti italiani ricompresi nella rete transeuropea di trasporti** (Ten-T) per un im-

porto pari a **956,6 milioni di euro** di cui 349,7 milioni per studi e 606,9 milioni di euro per lavori.

I fondi stanziati sono relativi al periodo 2007-2013.

Si tratta in particolare di fondi destinati alla progettazione e alla realizzazione dei grandi progetti di collegamento transfrontaliero con la Francia, l'Austria e la Slovenia che costituiscono gli "agganci" dell'Italia al sistema europeo.

Per questi progetti, rimane ora **da sciogliere il nodo dei finanziamenti nazionali** che dovranno essere resi disponibili in tempo per rispettare le scadenze fissate dall'Unione Europea.

Finanziamenti UE 2007-2013 assegnati all'Italia nel 2008 per i progetti TEN-T

Valori in milioni di euro

	Settore	Finanz. Studi	Finanz. Lavori	Finanz. Totale
Torino-Lione (<i>Sezione internazionale</i>)	<i>Ferrovie</i>	148,20	289,00	437,20
Tunnel di base del Brennero	<i>Ferrovie</i>	96,68	296,30	392,98
Fortezza-Verona	<i>Ferrovie</i>	41,90	16,91	58,81
Ronchi sud-Trieste	<i>Ferrovie</i>	24,00	-	24,00
Collegamento italo-sloveno Trieste-Divaca	<i>Ferrovie</i>	22,00	-	22,00
Treviglio-Brescia	<i>Ferrovie</i>	6,05	-	6,05
Nodo di Genova- Voltri-Brignole	<i>Ferrovie</i>	5,05	-	5,05
Galleria di Cattolica	<i>Ferrovie</i>	-	3,12	3,12
Aeroporto di Roma -Fiumicino <i>Accessibilità multimodale</i>	<i>Aeroporti</i>	3,14	-	3,14
Aeroporto di Venezia- Marco Polo <i>Nodo intermodale</i>	<i>Aeroporti</i>	2,67	-	2,67
Galleria stradale di Montecrevoia	<i>Strade</i>	-	1,20	1,20
Porto di Marghera <i>Accessi stradali e ferroviari</i>	<i>Porti</i>	-	0,40	0,40
TOTALE		349,7	606,9	956,6

Elaborazione ANCE su dati Commissione Europea

Nell'ambito del piano anticrisi presentato il 26 novembre 2008, la Commissione Europea ha indicato che, entro fine marzo 2009, verrà pubblicato un **bando**⁸ per l'assegnazione di **500 milioni di euro di contributi ad interventi cantierabili entro il 2009**. Questa somma potrà essere destinata al finanziamento di progetti relativi alla rete transeuropea di trasporto così come definita dalla decisione n°884/2004/CE.

⁸ Al bando di gara, potranno partecipare gli Stati Membri nonché le imprese o gli organismi pubblici e privati che avranno ricevuto il consenso alla presentazione di una proposta da parte dello Stato Membro in cui si trovano.

BOX – LE MODIFICHE AL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Il Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali nasce dall'esigenza del Governo di controllare il livello di indebitamento netto degli enti territoriali (Regioni e Enti Locali) al fine di far convergere l'economia nazionale verso i parametri di Maastricht.

In Italia gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali sono stati espressi nel corso degli anni in modi diversi.

In particolare, a partire dal 2007 è stato abbandonato il riferimento alle spese sostenute negli anni precedenti, per prendere in considerazione il risultato della gestione finanziaria, ovvero il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali.

Il cambiamento ha consentito di superare situazioni paradossali che portavano a premiare gli Enti che avevano avuto, negli anni precedenti, un più elevato livello di spesa ed ha attribuito all'Ente locale maggiore autonomia e maggiore flessibilità di bilancio.

Il nuovo meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, riprendendo la logica del Patto di Maastricht, arriva a quantificare l'entità della manovra finanziaria che ciascun ente locale dovrà adottare.

Le regole attualmente in vigore per l'anno 2009 (DL 112/2008, art. 77/bis e 77-ter, come modificato dalla Legge Finanziaria 2009 e dal DL 207/2008) assumono come parametro di riferimento il saldo finanziario del 2007⁹, calcolato in termini di competenza mista, ovvero assumendo per la parte corrente (accertamenti meno impegni) i dati di competenza e per la parte in conto capitale (riscossioni meno pagamenti) i dati di cassa¹⁰.

Il metodo della competenza mista, introdotta nel 2008, rende ininfluenti, ai fini del saldo finanziario, i pagamenti di parte corrente e gli impegni in conto capitale. Questo meccanismo di calcolo, se da una parte consente maggiore libertà nella programmazione di nuovi investimenti pubblici, dall'altra rende difficile la naturale trasformazione in cassa (pagamenti) della competenza (impegni).

Tale modalità di calcolo del saldo crea, infatti, seri problemi a molte imprese di costruzioni che si trovano nella situazione di aver realizzato lavori per i quali gli stati di avanzamento non vengono pagati dagli enti locali.

I risultati di un'indagine effettuata dall'Ance presso le imprese associate a dicembre 2008 sul fenomeno dei ritardati pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione dimostrano, infatti, che il Patto di stabilità interno risulta essere la causa del ritardo per il 46,3% delle imprese.

Di fronte a tali tensioni, l'Ance nel 2008 ha intrapreso un'intensa azione sui decisori pubblici al fine di ottenere un alleggerimento dei limiti imposti dal Patto.

Le modifiche alle regole del Patto, previste nella Legge Finanziaria per il 2009, seppur apprezzabili, non sono risolutive.

⁹ Saldo finanziario tra entrate finali e spese finali, al netto delle riscossioni e concessioni di crediti.

¹⁰ La regola per il 2009 prevede che il saldo obiettivo sia ottenuto sommando al saldo 2007, espresso in termini di competenza mista, un valore pari al concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto. A tal fine sono stati individuati quattro gruppi di enti in funzione del segno del saldo di competenza mista registrato nel 2007 ed in funzione del rispetto o meno delle regole del patto di stabilità del 2007. Per gli enti appartenenti a ciascuno dei quattro gruppi è stata individuata la variazione del saldo 2007 da conseguire ai fini della determinazione del singolo saldo programmatico.

La Legge Finanziaria per il 2009 ha previsto una deroga al patto di stabilità per gli investimenti effettuati nel 2008 oltre il limite imposto dal Patto.

La norma stabiliva, nei limiti delle disponibilità di cassa, l'esclusione dalle sanzioni per gli Enti locali "virtuosi" che nel 2008 avevano effettuato i pagamenti relativi ad investimenti pubblici già realizzati, superando i limiti imposti dal Patto.

Si tratta di quegli Enti che pur avendo sfiorato il Patto nel 2008, lo hanno rispettato nel triennio 2005-2007 e hanno registrato, nel 2008, impegni per spesa corrente non superiori al livello medio registrato nell'ultimo triennio.

La norma, seppur meritoria, è risultata del tutto inefficace dal punto di vista operativo, poiché, essendo inserita in Legge Finanziaria, è risultata operativa solo dal 1° gennaio 2009, momento dell'entrata in vigore della legge.

La deroga prevista, invece, per il 2009 appare complessa dal punto di vista procedurale ed eccessivamente dirigista, perché lascia al Ministero dell'economia la scelta degli investimenti che potranno essere realizzati in deroga alle regole del Patto

Legge Finanziaria 2009, successivamente modificata dal DL 207/2008, di fatto ha esteso la deroga, prevista nel 2008 per gli Enti "virtuosi" agli anni successivi, limitatamente, però, alle spese relative a nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata, previa individuazione delle risorse finanziarie necessarie.

Viene, previsto, inoltre, che con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, saranno adottate le disposizioni concernenti i criteri di selezione delle istanze degli enti territoriali ai sensi del presente comma nonché i termini e le modalità per l'invio delle istanze da parte degli interessati.

L'Ance ha in più occasioni ribadito la necessità di escludere dai saldi utili ai fini del calcolo del Patto di Stabilità Interno le spese relative a lavori regolarmente eseguiti dalle imprese.

Le imprese di costruzione che hanno realizzato lavori per conto delle Amministrazioni pubbliche sono loro creditrici e vanno pagate con puntualità, onorando i contratti senza rinvii né ritardi.

La programmazione delle infrastrutture in Emilia-Romagna

Il Programma delle opere strategiche della Legge Obiettivo

Il Programma delle opere strategiche, approvato con la delibera Cipe n.121 del 21 dicembre 2001, prevedeva la realizzazione di 228 interventi sul territorio nazionale per un totale di 173 miliardi di euro.

Venticinque di questi interventi riguardavano la Regione Emilia-Romagna e sono ripartiti nelle seguenti categorie di intervento.

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE IN EMILIA-ROMAGNA PREVISTE NELLA DELIBERA CIPE 121/2001 *per categorie di intervento*

Corridoi ferroviari

Tratta AV Milano Bologna

Corridoio Bologna-Brennero-Valico: tratta emiliana Bologna-Verona

Corridoio Tirreno-Brennero (Ti-Bre): tratta emiliana La Spezia-Fornovo-Parma-Suzzana-Verona

Corridoio adriatico: tratta emiliano-romagnola della Bologna-Bari-Taranto-Lecce

Nodo di Bologna e Stazione

Linea ferroviaria Modena-Sassuolo

Linea ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia

Corridoi stradali e autostradali

Variante di Valico Bologna-Firenze (*)

Ampliamento A1 (tratta A22-Borgo Panigale)

Raccordo autostradale Cisa Fontevivo -autostrada Brennero-Nogarole Rocca (della Tibre)

Nuova Romea E45-E55: tratta Ravenna-Venezia

Nodo autostradale e stradale di Bologna

Collegamento Campogalliano-Sassuolo (*)

Riqualficazione tratta emiliano-romagnola Orte-Cesena

Ammodernamento SS67 Tosco-Romagnola

SS64 Porrettana

SS63 Cerreto

SS12 Abetone e Brennero

SS45 Val Trebbia

Nuova tratta emiliano-romagnola Modena-Lucca

Nodo ferrostradale Casalecchio di Reno

Metropolitane

Sistema di trasporto a guida vincolata nell'area metropolitana di Bologna

Sistema di trasporto a guida vincolata nell'area della costa romagnola: Ravenna-Rimini-Cattolica

Sistema di trasporto a guida vincolata nell'area metropolitana di Parma

Sistema di trasporto a guida vincolata nell'area metropolitana di Modena

() L.O. solo per procedure*

Fonte: Delibere CIPE 121/2001 e 130/2006

L'Allegato Infrastrutture, approvato a giugno 2008, fa il punto sullo stato di avanzamento della Legge Obiettivo ed elenca le esigenze avanzate da ciascuna Regione. Gli interventi sono distinti tra quelli già presenti nel Programma delle opere strategiche, quelli inseriti in Intesa Generali Quadro e i nuovi interventi per i quali si provvederà a redigere appositi Atti Integrativi alle Intese stesse.

L'Emilia-Romagna ha già firmato, il 1° agosto 2008, un Atto integrativo dell'Intesa Generale Quadro, siglata da Governo e Regione nel 2003, sulle opere da inserire nella Legge Obiettivo.

In particolare, con l'accordo il Ministero, oltre ad aggiornare il costo di alcune opere già ricomprese, si impegna ad effettuare le seguenti integrazioni al Programma delle Infrastrutture strategiche.

QUADRO TRA GOVERNO E REGIONE EMILIA ROMAGNA PER L'INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Corridoi ferroviari

Ammodernamento e potenziamento della relazione Poggio Rusco-Ferrara-Ravenna

Corridoi stradali e autostradali

Nodo autostradale e stradale di Bologna: passante autostradale nord

Nodo autostradale e stradale di Bologna - opere connesse: nodo di Rastignano

Adeguamento ai fini della sicurezza della superstrada Ferrara-mare

Adeguamento anche mediante realizzazione di varianti fuori sede della SS 16 Adriatica

Hub portuali

Porto di Ravenna

Elaborazione Ance su Atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro tra Governo e Regione Emilia Romagna - 1° agosto 2008

Di fatto, l'accordo conferma quanto stabilito nel precedente atto aggiuntivo di dicembre 2007 firmato dalla Regione con il precedente Governo.

Le deliberazioni del CIPE

Il Cipe, dal dicembre 2001 ad oggi, ha approvato 8 interventi localizzati in Emilia-Romagna per complessivi 3,7 miliardi di euro.

Nelle delibere di approvazione sono indicate, per ciascuna opera, le risorse a vario titolo disponibili che ammontano complessivamente a 2,8 miliardi di euro.

Una parte di tali risorse, pari a 696 milioni di euro, sono a valere sui fondi stanziati per la Legge Obiettivo.

Il resto, 2,4 miliardi di euro, comprende fondi delle società concessionarie e fondi regionali.

ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE STRATEGICHE LOCALIZZATE IN EMILIA-ROMAGNA - milioni di euro

Intervento	Delibera CIPE	Costo intervento (A)	Importi ex L. 166/02 (B)	Altre Disponibilità (C)	Totale risorse disponibili (D=B+C)		Risorse da reperire (E=A-D)	
					Importo	%	Importo	%
Programma Grandi Stazioni: Bologna-Infrastrutture Stazioni	10/2003 44/2004 129/2006	36,9	36,2	0,8	36,9	100,0%	-	0,0%
Programma Grandi Stazioni: Bologna-Adeguamento funzionale edifici Stazione	10/2003 44/2004 129/2006	22,3	-	22,3	22,3	100,0%	-	0,0%
Trasporto rapido Rimini fiera-Cattolica: tratta Rimini FS-Riccione FS	86/2004 70/2005 93/2006 159/2006 137/2009	92,1	42,9	38,7	81,6	88,6%	10,5	11,4%
Trasporto rapido per la città di Parma: linee A e C	107/2004 64/2005 158/2005 92/2006	306,8	172,1	96,8	268,9	87,7%	37,9	12,3%
Raccordo autostradale A15 della CISA-A22 del Brennero (TiBre): Fontevivo (PR)-Nogarole Rocca (VR)	94/2004 132/2006	1.809,7	-	1.809,7	1.809,7	100,0%	-	0,0%
Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo	20/2005 54/2008	563,0	234,6	-	234,6	41,7%	328,4	58,3%
Metropolitana di Bologna	67/2003 (*) 89/2005 148/2006 16/2007 32/2007 13/2008	707,7	210,4	94,8	305,2	43,1%	402,5	56,9%
Nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno	81/2006	147,4	-	-	-	-	147,4	100,0%
TOTALE		3.685,8	696,1	2.063,1	2.759,2	74,9%	926,6	25,1%

(*) Delibera annullata dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 233/2004)

Elaborazione Ance su Delibere CIPE

Le risorse mancanti, pari a 927 milioni di euro, riguardano per il 43% il completamento della metropolitana di Bologna e per il 35% la Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo. Per entrambe le opere le risorse disponibili sono limitate alla copertura del I lotto funzionale.

Il resto riguarda il finanziamento del nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno, la cui copertura finanziaria sarà affrontata in sede di approvazione del progetto definitivo, e l'acquisto del materiale rotabile per le metropolitane di Parma e di Rimini.

Lo stato di attuazione delle principali grandi opere

Appare utile in questa sessione esporre le informazioni raccolte relativamente ai singoli interventi ricompresi nella legge obiettivo di interesse regionale.

Viene quindi illustrato lo stato di avanzamento procedurale e fisico dei singoli interventi.

- *Passante Nord: nodo stradale e autostradale di Bologna*

L'opera, il cui soggetto attuatore è l'ANAS, consistente in una variante del tracciato dell'A14 a nord di Bologna. Il Passante consentirà la creazione di una piattaforma tangenziale a quattro corsie per senso di marcia, caratterizzata da tariffe di pedaggio differenziate per veicoli leggeri e pesanti.

Il costo stimato del Passante è di 1.450 milioni di euro a cui vanno aggiunti il costo del nodo ferrostradale di Casalecchio (147 milioni, di cui 49 a carico di RFI) e di Rastignano (57 milioni, di cui 7,2 a carico di TAV).

L'importanza dell'opera emerge già nel dicembre 2001, quando il CIPE la inserisce nel I° Programma delle Infrastrutture Strategiche.

Nel 2003, l'Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Governo ed Emilia-Romagna, sottolinea nuovamente il "preminente interesse strategico" del Passante, che nella riunione del dicembre 2006 del CIPE viene inserita tra le priorità.

Nel 2007, nell'Atto Aggiuntivo all'Intesa tra Governo ed Emilia-Romagna, la rilevanza strategica del Passante viene affermata nuovamente ed il Ministero si è impegnato a far inserire l'opera nel Programma delle Infrastrutture strategiche, sulla cui approvazione dovrà esprimersi il CIPE.

Le prime risorse sono state messe a disposizione dalla Legge Finanziaria 2008 (L. 244/2007) che, per la progettazione e l'avvio dei lavori, autorizza un contributo di 5 milioni di euro per l'anno 2008 e di 4 milioni per il 2009.

- *Variante di Valico*

L'opera prevede l'attraversamento appenninico nel tratto Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole, mediante un nuovo collegamento autostradale tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello che in parte sarà costruito su una nuova sede stradale e in parte potenziando l'attuale tracciato.

La Società Autostrade investirà 2,8 miliardi di Euro.

L'opera è suddivisa in tredici lotti. Allo stato attuale dei lavori sono aperti scavi per la galleria di Vado e per quella di Monte Mario.

- *Lotto 5A: tratto La Quercia-Badia Nuova (Marzabotto-Monzuno, Grizzana Moranti, S.Benedetto Val di Sambro)*

Il 18 giugno 2004 è stato pubblicato un bando da 217,4 milioni di euro per l'affidamento dell'appalto integrato del lotto 5A nel tratto La Quercia – Badia Nuova.

La scadenza per la presentazione delle offerte era fissata per il 26 luglio 2004. Successivamente il bando è stato aggiudicato per un valore di circa 255 milioni di euro.

I lavori, la cui fine era prevista per il 2008, sono stati bloccati a causa del ritrovamento di un villaggio preistorico risalente all'età del Ferro. Si potrà procedere alla loro ripresa solo dopo la conclusione degli scavi che permetteranno di acquisire informazioni in merito alla natura dell'insediamento. Ad oggi, lo stato di avanzamento dei lavori è al 23,1% e la loro fine è prevista per il 2010.

- Lotto 5B: tratto la Quercia-Badia Nuova (Grizzana Moranti, S.Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli)

Il 18 giugno 2004 è stato bandito anche l'appalto per il lotto 5B. Il bando ammonta a 107,3 milioni di euro e la presentazione delle offerte, come per il bando precedente, era prevista entro il 26 luglio. Successivamente l'opera è stata affidata per un valore di circa 162 milioni di euro.

Lo stato di avanzamento dei lavori è ad oggi pari al 41,5% e la loro fine è prevista per il 2010.

- Lotti 6-7: tratto La Quercia-Badia Nuova (S.Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli)

Nell'agosto 2005 è stata pubblicato il bando di gara per la realizzazione dei lotti 6-7 sulla tratta La Quercia-Badia Nuova. Si tratta di un appalto integrato per un importo complessivo di circa 508 milioni di euro.

Il bando è stato aggiudicato, ad agosto 2006, alla Vianini Lavori, in associazione con le società Toto e Profacta.

Attualmente, lo stato di avanzamento dei lavori per questo lotto è al 7,6% ed Autostrade per l'Italia prevede che saranno finiti nel 2012.

- *Adeguamento SS 64 Porrettana*

L'intervento comprende i lavori di ammodernamento nella tratta compresa fra le località Silla (km 38+740) e Marano (km 45+814) soggetta a movimenti franosi.

I lavori sul primo stralcio, tra Silla (km 38+740) e Ca' dei Ladri (km 40+400), per un importo complessivo di 18,7 milioni di euro, sono stati consegnati a marzo del 2004 ed attualmente sono in corso di esecuzione.

- *Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo*

L'opera consiste in un raccordo autostradale di collegamento tra la A22 e la SS 467 Pedemontana.

Il CIPE, il 18 marzo 2005, ha approvato con prescrizione il progetto preliminare. Il costo, comprese le opere connesse, è pari a 537,13 milioni di euro e a carico dell'Anas Spa.

Per il finanziamento dell'opera l'Anas sta verificando la possibilità di utilizzare il Project financing o il pedaggiamento.

Nella seduta del 27 marzo 2008, il CIPE ha assegnato in via programmatica un contributo pari a 234,6 milioni di euro per realizzare un primo stralcio funzionale.

- *Raccordo Autostradale A15 della CISA-A22 del Brennero (TiBre)*

L'intervento consiste nella realizzazione del raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A15 Parma - La Spezia e l'autostrada A22 Brennero - Modena.

L'opera è localizzata per il 18,6% in Emilia-Romagna, per il 62,1% in Lombardia e per il 19,3% in Veneto.

L'importo è pari a 1.832 milioni di euro ed è prevista la copertura in autofinanziamento della Concessionaria Autocamionale della CISA Spa.

A febbraio 2006 l'Anas ha approvato un piano economico-finanziario che azzera il contributo che in precedenza risultava a carico dello Stato, a fronte di incrementi tariffari annui del 6,9% nel periodo 2007-2016 e del differimento del termine di durata della concessione al 31 dicembre 2044.

Il CIPE, nella riunione del 15 giugno 2007, ha valutato positivamente lo schema di convenzione unica tra Anas ed Autocamionale della CISA, ma ha specificato che la sua stesura definitiva potrà essere approvata solamente dopo la chiusura della procedura d'infrazione che la Commissione Europea ha avviato nei confronti dell'Italia a causa della rideterminazione del termine della concessione al 31 dicembre 2044.

- *Trasporto rapido costiero Rimini Fiera Cattolica: tratta Rimini FS-Riccione FS*

La tratta Rimini FS-Riccione FS fa parte del Sistema Trasporto Rapido Costiero Ravenna Cattolica che si svilupperà lungo la riviera per migliorare la mobilità di breve raggio.

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma stradale propria e attrezzata per la circolazione dei veicoli a guida vincolata e a trazione elettrica. Il nuovo tracciato si sviluppa prevalentemente in superficie per circa 11 km in affiancamento alla linea FS Bologna-Ancona.

Il costo dell'intervento è di 92,1 milioni di euro.

La copertura finanziaria dell'intervento, al momento assicurata, prevede 42,9 milioni di euro assegnate con riserva dal Cipe, il 27 maggio 2005, a valere sulle risorse proprie della Legge Obiettivo e 38,7 milioni di fondi regionali e degli Enti locali.

Le risorse mancanti, pari a 10,5 milioni di euro, per le quali è stata proposta l'assegnazione a carico delle risorse destinate all'attuazione del programma delle opere strategiche, riguardano l'acquisto del materiale rotabile.

Infine, nella seduta del 29 marzo 2006, il Cipe ha approvato il progetto definitivo e sciolta la riserva per il contributo di 42,9 milioni di euro a carico della Legge Obiettivo.

A giugno 2007 è stato pubblicato il bando di gara per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per un importo complessivo di 32,7 milioni di euro.

Attualmente è disponibile il progetto esecutivo e per l'acquisto del materiale rotabile, necessario per la funzionalità della tratta in questione, è stimato un costo di 15 milioni di euro.

- *Trasporto rapido per la città di Parma: linee A e C*

L'opera mira a realizzare un sistema di trasporto collettivo per la domanda di mobilità sia attuale sia in previsione dello sviluppo urbanistico pianificato.

Il progetto è costituito da due collegamenti:

- Linea A: Scambiatore Nord (Autostrada)-Campus Universitario;
- Linea C: collegamento ferroviario tra la Stazione FS e l'Aeroporto di Parma.

Il costo complessivo dell'opera è di 306,84 milioni di euro.

La copertura finanziaria dell'intervento, al momento assicurata, prevede 172 milioni di euro assegnate con riserva dal Cipe, il 27 maggio 2005, a valere sulle risorse proprie della Legge Obiettivo e 96,8 milioni di fondi del Comune di Parma.

Le risorse mancanti, pari a 37,9 milioni di euro riguardano l'acquisto del materiale rotabile. Per tali risorse è proposta l'assegnazione a carico delle risorse destinate all'attuazione del programma della opere strategiche.

Infine, nella seduta del 29 marzo 2006, il Cipe ha approvato il progetto definitivo e sciolto la riserva per il contributo di 172 milioni di euro a carico della Legge Obiettivo.

A febbraio 2007 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento a general contractor dei lavori per un importo complessivo di 287,2 milioni di euro.

Il soggetto aggiudicatore è Metro Parma Spa.

- *Metropolitana leggera di Bologna*

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di trasporto di media capacità ad automazione integrale, articolato in due linee delle quali la linea 1 (Staveco-Stazione-Bolognina-Fiera Michelino) è indicata quale linea principale di prioritaria realizzazione, dalla quale, in corrispondenza della stazione Bolognina, è prevista la diramazione per l'aeroporto che costituisce la linea 2.

Il CIPE, con la delibera 67 del 1° agosto 2003, ha approvato il progetto preliminare della linea 1 per un costo complessivo di 431,8 milioni di euro e assegnato risorse a carico della legge obiettivo per 216,2 milioni di euro.

Nel luglio 2004 tale delibera è stata annullata dalla Corte Costituzionale (sentenza 303/2004) per il mancato rispetto dell'articolo 3 del D.lgs 190/2002¹¹.

Il 29 luglio 2005 il CIPE ha approvato nuovamente, in linea tecnica e con prescrizioni, il progetto preliminare dell'opera per un costo di 587,7.

Nella seduta del 22 dicembre 2006, il CIPE ha deliberato l'assegnazione programmatica di un contributo di 87,5 milioni di euro a valere sulle risorse proprie della Legge Obiettivo, in sostituzione del finanziamento a carico dei fondi della Presidenza del Consiglio dei ministri, non più disponibili.

A gennaio 2008 è stato presentato al Ministero delle infrastrutture il progetto definitivo del I° Lotto "Michelino Fiera-Stazione Centrale FS", completo e funzionale, e del II° Lotto "Stazione Centrale FS- Ospedale Maggiore" al grezzo.

¹¹ Il CIPE non avrebbe potuto approvare il progetto preliminare della linea 1 in assenza del consenso, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, della Regione Emilia-Romagna.

Le risorse rese disponibili a seguito dell'annullamento della Delibera pari a 216 milioni di euro sono state attribuite al Trasporto rapido di Rimini e alla metropolitana di Parma.

Il costo complessivo dei due lotti è stimato a circa 498 milioni di euro e, come previsto dall'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione, si prevede che lo Stato copra il 70% del costo, mentre il restante 30% risulta a carico della Regione, del Comune e di RFI.

Nella seduta del 31 gennaio 2008, il CIPE ha assegnato in via programmatica 120 milioni di euro a valere sulle risorse destinate alla Legge Obiettivo dalla Finanziaria 2008. Il fine è quello di assicurare il cofinanziamento del maggior costo del progetto definitivo rispetto a quello preliminare.

Infine, a Legge Finanziaria per il 2008 (L. 244/2007) ha autorizzato un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2010, destinato alla progettazione e all'avvio dell'opera.

- *Linea AV/AC Milano - Bologna*

La linea si sviluppa per 182 km attraversando il territorio di 42 comuni. E' collegata alla rete esistente attraverso 8 interconnessioni (una a Melegnano, due a Piacenza, una a Fidenza, una a Parma, due a Modena, una a Lavino) e prevede un tempo di percorrenza pari a 65 minuti.

Nel febbraio 2000 si è definitivamente concluso l'iter di approvazione del progetto. Il 3 agosto dello stesso anno è stato firmato l'Atto integrativo con il General Contractor CEPAV UNO per la definizione di tutte le modalità di costruzione della nuova linea.

L'opera è stata completata nel corso dell'anno ed aperta al traffico il 14 dicembre 2008.

La programmazione degli investimenti di Anas Spa in Emilia-Romagna

Le modalità di programmazione degli investimenti di Anas Spa è stata modificata dalla Finanziaria per il 2007 (Legge 296/2006, art.1, comma 1018) che prevedeva la predisposizione di un piano economico finanziario riferito all'intera durata della concessione (fino al 2052) e la contestuale sottoscrizione di una Convenzione unica tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anas Spa.

In attesa dell'approvazione di tale Piano si è proceduto, sia nel 2007 che nel 2008, con la sottoscrizione di Contratti di programma annuali.

In particolare, il Contratto di programma Anas per il 2008 prevede la realizzazione di investimenti per un totale di 2.309 milioni di euro di cui 1.657,4 milioni per la realizzazione di nuove opere, 569 milioni per interventi di manutenzione straordinaria e i restanti 82,8 milioni per contributi vari.

Con riferimento alla regione Emilia-Romagna, il piano prevedeva la realizzazione nel 2008 del completamento della tangenziale est di Ferrara per un investimento complessivo di 29 milioni di euro.

Nel Contratto sono previste alcune opere di pronta realizzazione ricomprese nella cosiddetta Area di Inseribilità.

Si tratta, per l'Emilia-Romagna di tre opere per un costo di circa 95 milioni di euro.

**CONTRATTO DI PROGRAMMA ANAS 2008:
ULTERIORI INTERVENTI APPALTABILI IN EMILIA ROMAGNA**
valori in milioni di euro

<i>Intervento</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Costo</i>
SS.N.63 DEL VALICO DEL CERRETO	Variante alla Statale in corrispondenza dell'abitato di Bocco in comune di Casina (RE) Lavori di completamento dal Km 88+600 al Km 90+104	37,1
Tang.le Forlì	Sistema tangenziale di Forlì - collegamento viario Tangenziale Est Lotto 4°	47,8
SS.N.64	S.S. 64 "Porrettana " - Lavori di ammodernamento della statale soggetta a movimenti franosi fra le località Silla (km 38+740) e Marano (km 45+814) in comune di Gaggio Montano - Stralcio 2 fra le località Cà dei Ladri (km 40+400) e Marano (km 45+814)	10,0
TOTALE		94,8

Fonte: Contratto di Programma Anas 2008

In merito al Contratto di Programma per il 2009 da sottoscrivere all'inizio dell'anno, sulla base del Piano quinquennale degli investimenti Anas 2007-2011 e dell'avanzamento tecnico-procedurale degli investimenti programmati si possono individuare le opere di competenza dell'Ente per le strade che potrebbero essere appaltate nel corso del 2009 in Emilia-Romagna.

A questo proposito si segnalano, in particolare, la variante alla SS 63 del Valico del Cerreto in corrispondenza dell'abitato di Bocco in comune di Casina (RE), per un importo pari a circa 51 milioni di euro e il primo stralcio dei lavori di ammodernamento fra le Loc. Silla e Cà dei Ladri sulla SS 64 Porrettana , per un importo pari a 18,4 milioni di euro.

La programmazione degli investimenti di Ferrovie Spa in Emilia-Romagna

La strumento di programmazione degli investimenti delle Ferrovie dello Stato è il Contratto di Programma tra il gestore dell'infrastruttura ferroviaria, Rfi, e lo Stato.

Il Contratto di Programma 2007-2011 è stato approvato dal Cipe il 20 luglio 2007, sottoscritto il 31 ottobre 2007 e registrato dalla Corte dei Conti solo il 28 dicembre 2007. Un successivo aggiornamento è stato approvato il 31 gennaio 2008 per tener conto delle nuove risorse finanziarie rese disponibili dal DI 159/2007 e dalla Legge Finanziaria per il 2008.

Nella tabella che segue sono indicate le opere ferroviarie programmate in Emilia-Romagna distinte in ordine di priorità. Di queste opere, solo quelle inserite nella cosiddetta tabella A sono dotate di adeguata copertura finanziaria.

CONTRATTO DI PROGRAMMA RFI - AGGIORNAMENTO 2008: OPERE PREVISTE IN EMILIA ROMAGNA valori in milioni di euro

<i>Opere in corso (Tabella A)</i>	<i>Costo</i>
Milano-Bologna (AV/AC)	6.916,0
Bologna-Firenze (AV/AC)	5.877,0
Nodo di Bologna (AV/AC)	1.726,0
Raddoppio Bologna-Verona	892,0
Potenziamento infrastrutturale: completamento raccordo Garfagnana e raddoppio Solignano-Fornovo	557,0
Sistema di comando e controllo Bologna C.le e del nodo	374,0
Sistema di comando e controllo Genova-Roma e Pontremolese	309,0
Potenziamento tecnologico Bologna-Bari	295,0
Potenziamento tecnologico BO-VR-Brennero	274,0
Scalo di Marzaglia	103,0
Sistema di controllo e di Monitoraggio del traffico-SST	99,0
Adeguamenti preliminari della Linea Storica ed al nodo di Bologna per integrazione funzionale con l'AV	89,0
Adeguamento sagoma gabarit C gallerie Direttrice Adriatica (interventi alle gallerie Castellano e Cattolica)	83,0
Realizzazione fermate ed adeguamento stazioni per servizio metropolitano di Bologna	62,0
PRG e ACS di Lavino	62,0
Adeguamento a norma ponte sul fiume Po	60,0
Raddoppio Berceto-Chiesaccia e Parma-Fornovo (progettazione)	55,0
Linea Pontremolese: efficientamento linea attuale	52,0
Ravenna: Prima fase nuovo scalo merci Canale Candiano per merci pericolose e prolungamento dorsale FS	38,0
Forlimpopoli: delocalizzazione Scalo a Villa Selva	33,0
Potenziamento scali di Bologna per servizi accessori	30,0

continua

segue

<i>Opere in corso (Tabella A)</i>	<i>Costo</i>
Quadruplicamento della linea Corticella-Castelmaggiore	26,0
Opere propedeutiche per la realizzazione del collegamento dello scalo di Marzaglia con la linea Modena-Mantova	22,0
Raddoppio Russi-Ravenna	16,0
Nuova linea per l'ingresso della Porrettana a Bologna C.le e suburbana Vignola-Casalecchio	16,0
Linea Rimini-Ravenna: efficientamento itinerario	15,0
B.A.B. Bologna-Padova	14,0
Sistemazione Bologna S. Donato	7,0
Adeguamenti preliminari linea storica ed al nodo di Bologna per integrazione funzionale con l'A.V.-Ulteriore fase	5,0
<i>Opere previste a completamento del Piano (tabella D)</i>	
Raddoppio Berceto-Chiesaccia e Parma-Fornovo (realizzazione)	2.139,0
Potenziamento itinerari Tirreno-Brennero e Transpadano	127,0
Casalecchio di Reno - interramento Porrettana-VCDP	20,0
Bologna Ravone: impianto di manutenzione rotabili	12,0
Casalmaggiore:rilocalizzazione scalo e palo logistico	11,0
Potenziamento Impianto Intermodale Merci BO interporto	7,0

Fonte: Elaborazione Ance su Contratto di Programma RFI-Aggiornamento 2008

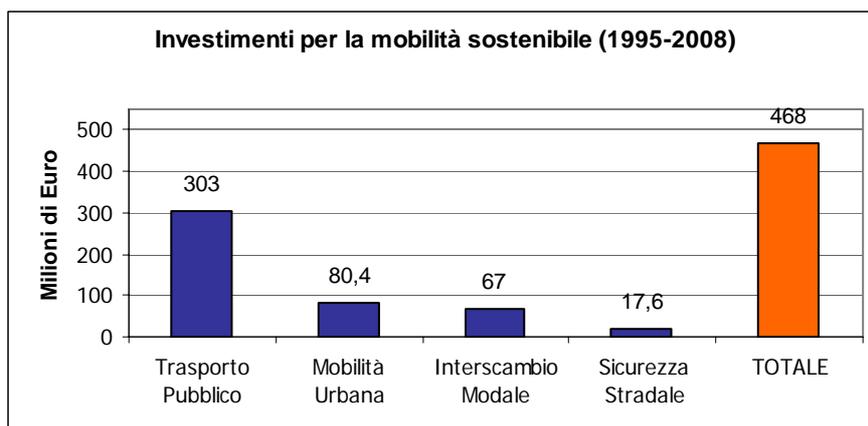
Una parte delle risorse messe a disposizione delle Ferrovie con la Legge finanziaria per il 2009, pari a 2.363 milioni di euro, potrebbe essere assegnata per lo studio e la realizzazione di interventi d'interesse per la regione Emilia-Romagna.

Si tratta, in particolare, di:

- 83 milioni per il Passante sotterraneo del nodo AV/AC di Bologna;
- 18 milioni per le fermate di Borgo Panicale e S. Vitale;
- 14 milioni per lo scalo merci di Modena Marzaglia.

BOX - LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'Emilia-Romagna ha da tempo iniziato a co-finanziare degli interventi volti al miglioramento ed alla riqualificazione "sostenibile" del proprio sistema di mobilità. In particolare, secondo il "Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto pubblico locale" (Giugno 2008), dal 1995 al 2008, la Regione ha investito 468 milioni di euro volti a realizzare 668 interventi sul territorio.



Elaborazione Ance su dati Regione Emilia-Romagna

La quota maggiore di tali risorse, pari a 303 milioni, è stata destinata al miglioramento del sistema di trasporto pubblico, ed in particolare al riammodernamento del parco autobus.

Secondi in ordine di grandezza sono gli investimenti sulla mobilità urbana, pari a 80,5 milioni, che sono stati utilizzati per il potenziamento delle piste ciclopedonali, per la realizzazione di nuovi parcheggi e per la migliore organizzazione della sosta.

Per aumentare gli incentivi all'utilizzo dei mezzi di trasporto alternativi all'auto, la Regione ha investito nel potenziamento della mobilità ciclistica, la cui rete regionale di percorsi si estende attualmente per 4.500 km. L'Emilia-Romagna intende continuare ad investire su tale modalità di trasporto ampliando le infrastrutture ciclo-dedicate e creando azioni di coordinamento tra bacini provinciali basati sulla intermodalità treno-bicicletta, sui servizi di noleggio biciclette e bike-sharing, e sulla messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro.

Gli investimenti relativi all'interscambio modale, pari a 67 milioni di euro, hanno affrontato il problema della logistica urbana creando maggiore efficienza nel trasporto di merci. Gli interventi effettuati si sono indirizzati verso la regolamentazione degli accessi e dei percorsi tramite la definizione di fasce orarie, la creazione di corsie e piazzole di sosta riservate al consolidamento dei carichi diretti nelle città, in modo da ridurre il numero di veicoli pesanti in ingresso nei centri abitati. Nell'imminente futuro sono previsti ulteriori interventi infrastrutturali e tecnologici volti a rendere più funzionale il trasporto destinato alla distribuzione commerciale e all'acquirente finale.

In ambito di sicurezza stradale, l'Emilia-Romagna già dal 1992 ha predisposto un "Programma d'intervento per la sicurezza dei trasporti" che si occupa della promozione dell'educazione stradale e prevede interventi volti a ridurre il numero di incidenti tramite il miglioramento delle infrastrutture esistenti. Le opere finanziate con i 17 milioni di euro spesi hanno riguardato la realizzazione di rotonde sulle strade a scorrimento veloce ed il miglioramento delle piattaforme stradali tramite il rifacimento del manto, l'incremento della segnaletica orizzontale e verticale, e l'aumento degli strumenti di controllo.